Anno 69 (Conto corrente con la Posta) TORINO - Giovedì 21 Novembre 1935 - Anno XIV MATTINO Num. 278

ABBONAMENTI
ITALIA E COLONIE: Anno Sem. Trim. — Nei numeri settimanali: L. 52 — 27 — 14 — Coll'edizione del lunedì: L. 60 — 31 — 16 —
ESTERO: Anno Sem. Trim. — L. 150 — 76 — 39 — L. 170 — 86 — 46 —
Direzione e Amministrazione - TORINO Via Roma - Via Bertola e Galleria de La Stampa
Ogni numero Cent. 20
Telefoni de LA STAMPA n. 40-041 (con multiplazione automatica per i cinque numeri successivi)

LA STAMPA

Frangar, non flectar

Inserzioni a pagamento
Prezzi per mill. corpo di alterza larghezza di una colonna: Annunzi mortuari: L. 2,50. - Finanziari: L. 2. - Avvisi commerciali per ogni mill. di testo: L. 5, ultima pagina: L. 6. Per i Piccoli Annunzi, condizioni in testa alle rubriche. Nel testo del giornale: dopo cinque parole. - Fuori d'arrondo, - seguendo la cronaca e i divertimenti: Cinematografi. L. 12 per linea contata. Pagamento anticipato. L'Amministrazione della Stampa si riserva il diritto di rifiutare quegli ordini che a suo giudizio insindacabile ritenesse di non poter accettare
Rivolgersi all'UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA S. A. Via Silvio Pellico, 3, 7 - Piazzetta della Gliptoteca Telefoni dell'Unione Pubblicità Italiana: 46-000 - 43-90

Prosegue l'azione di rastrellamento nel Tembien

Più di cento etiopici uccisi nello scontro di Monte Gundi

Comunicato N. 50

ROMA, 20 notte.

Il Ministero per la Stampa e la Propaganda dirama il seguente Comunicato Num. 50:

« Il Maresciallo De Bono telegrafa:

« Continuano le azioni di rastrellamento nella regione del Tembien.

« Sono state accertate in oltre cento morti le perdite nemiche nello scontro presso il monte Gundi l'11 novembre.

« In Somalia proseguono i lavori di rafforzamento nella zona di Gabredar.

« L'Aviazione ha eseguito numerose ricognizioni nel Tigrai meridionale ».

A sud di Macallè

Ras Seyum nella stretta delle nostre colonne

Macallè, 20 notte.

La carovaniera che congiunge Adua con Macallè, dopo essere scesa verso la vallata del Mai Ueri, e dopo averla attraversata, si arrampica sul versante nord del massiccio del Gheralta, per passare poi, attraverso il passo di Abaró, a circa duemila metri di altezza, nel complesso montagnoso del Tembien. Il possesso di questo valico era di capitale importanza per gli italiani. Oltre che ad assicurarsi completamente il controllo della regione del Gheralta, dal passo di Abaró si domina tutto il Tembien, teatro della prossima azione delle nostre truppe.

All'occupazione del passo di Abaró hanno cooperato due colonne, che movendosi l'una da Hausien e l'altra da Macallè, si sono dirette con un movimento convergente, verso il valico, che si trova ad una trentina di chilometri da Macallè. I nostri reparti, raggiunto l'obbiettivo, hanno proseguito, come è noto, la loro marcia, senza incontrare resistenza, verso i villaggi di Meifa, Mariam Quarar, Maria Magdalena. Verso, cioè, i più importanti centri del Tembien orientale. Tale mossa italiana dovrebbe avere un peso decisivo sulle intenzioni e sui piani di ras Seyum, che si trova ora stretto in una implacabile morsa. Infatti sulla regione preme anche la colonna del corpo d'Armata indigeno del generale Pirzio Biroli.

L'operazione a grande raggio della manovra convergente delle nostre tre colonne tra monte Gundi e Hausien ha continuato anche ieri. La zona attraversata è risultata completamente sgombra da armati abissini e le popolazioni ci hanno accolto i nostri ufficiali con manifestazioni di omaggio.

Secondo informazioni raccolte da indigeni e da ricognizioni dei nostri aerei sono confermate le intenzioni combattive delle forze etiopiche fra Scelicot-Antalo e Buia. Il nemico avrebbe l'intenzione di infrangere la nostra linea Dolò-Macallè, che è ormai fortificata.

I corrispondenti esteri danno ancora rilievo al bombardamento eseguito ieri l'altro dalla nostra aviazione e lo ritengono una manovra preventiva contro l'avanzata delle truppe abissine. Queste infatti, secondo voci che corrono, avrebbero dovuto attaccare la nostra forze martedì mattina, per evitare presso Scelicot il congiungimento del Corpo d'Armata Santini con quello indigeno di Pirzio Biroli. Riguardo all'azione aerea, la *Continental Telegraph Union* rileva che gli abissini non sono più inermi e conoscono la strategia. Probabilmente essi cercano di ostacolare l'avanzata italiana a sud di Macallè, anche per sviare l'avanzata dell'ala destra italiana verso Gondar.

L'Agenzia Havas ritiene che gli abissini avevano organizzato la difesa antiaerea prima che si verificasse l'attacco italiano e ciò desume anche dal fatto che sulle valle e sui punti strategici erano piazzati mitragliatrici e cannoncini antiaerei.

Queste due Agenzie confermano che tra gli etiopici si trovavano anche degli ufficiali europei.

Secondo le ultime informazioni, il terreno ove si effettuò il nostro bombardamento aereo è completamente sgombero degli armati che deponendo le armi hanno cercato di riparare sui monti trasportando con loro i feriti. L'aviazione, con continui voli, cerca di identificare le località ove si sono dirette le masse di armati.

Le piogge nell'Ogaden

Mogadiscio, 20 notte.

(S. S.) Si apprende dai vari settori del fronte che su tutta la Somalia, e in particolar modo nelle regioni orientali, imperversano violente piogge.

Da Gorrahei si informa che nell'Ogaden si sono verificati dei nubifragi che hanno resi impraticabile grande parte del territorio.

IL SULTANO OLOL DINLE CON GLI UOMINI DELLA SUA GUARDIA.

Come si è battuto Olol Dinle

Pubblichiamo oggi un'altra drammatica pagina dell'azione italiana sul fronte somalo, appena giunta in Italia, per posta aerea, da Sandro Sandri. Allo stesso e ai valore dei nostri ufficiali e dei nostri dubat si affianca qui l'altrettanto fosca di Olol Dinle, il Sultano degli Sciavelli, e dei suoi uomini, che combattono da parecchie settimane al nostro fianco contro il governo di Addis Abeba.

KALLAFO.

Olol Dinle racconta. Ascoltiamo la sua vicenda di fuoruscito abissino, la storia delle persecuzioni subite, la narrazione della sua fuga in territorio italiano. I seicento armati che sono con lui, con le loro mogli, bimbi e il bestiame, lo seguirono alla spicciolata e altri ne giungeranno quasi ogni giorno per mettersi ai suoi ordini. Il vero Capo degli Sciavelli è lui, il Sultano è lui, la gente rimasta al di là, agli ordini dei suoi nemici e usurpatori del suo dominio, la pagheranno. Ahmed Dudil per primo, con tutti i suoi Gidle, trincerati ai piedi dei Dagnerei e armati di buoni fucili abissini. Oh! se la pagheranno.

All'occupazione del passo di Abaró hanno cooperato due colonne, che movendosi l'una da Hausien e l'altra da Macallè, si sono dirette con un movimento convergente, verso il valico, che si trova ad una trentina di chilometri da Macallè. I nostri reparti, raggiunto l'obbiettivo, hanno proseguito, come è noto, la loro marcia, senza incontrare resistenza, verso i villaggi di Meifa, Mariam Quarar, Maria Magdalena. Verso, cioè, i più importanti centri del Tembien orientale. Tale mossa italiana dovrebbe avere un peso decisivo sulle intenzioni e sui piani di ras Seyum, che si trova ora stretto in una implacabile morsa. Infatti sulla regione preme anche la colonna del corpo d'Armata indigeno del generale Pirzio Biroli.

L'operazione a grande raggio della manovra convergente delle nostre tre colonne tra monte Gundi e Hausien ha continuato anche ieri. La zona attraversata è risultata completamente sgombra da armati abissini e le popolazioni ci hanno accolto i nostri ufficiali con manifestazioni di omaggio.

Secondo informazioni raccolte da indigeni e da ricognizioni dei nostri aerei sono confermate le intenzioni combattive delle forze etiopiche fra Scelicot-Antalo e Buia. Il nemico avrebbe l'intenzione di infrangere la nostra linea Dolò-Macallè, che è ormai fortificata.

I corrispondenti esteri danno ancora rilievo al bombardamento eseguito ieri l'altro dalla nostra aviazione e lo ritengono una manovra preventiva contro l'avanzata delle truppe abissine. Queste infatti, secondo voci che corrono, avrebbero dovuto attaccare la nostra forze martedì mattina, per evitare presso Scelicot il congiungimento del Corpo d'Armata Santini con quello indigeno di Pirzio Biroli. Riguardo all'azione aerea, la *Continental Telegraph Union* rileva che gli abissini non sono più inermi e conoscono la strategia. Probabilmente essi cercano di ostacolare l'avanzata italiana a sud di Macallè, anche per sviare l'avanzata dell'ala destra italiana verso Gondar.

L'Agenzia Havas ritiene che gli abissini avevano organizzato la difesa antiaerea prima che si verificasse l'attacco italiano e ciò desume anche dal fatto che sulle valle e sui punti strategici erano piazzati mitragliatrici e cannoncini antiaerei.

Queste due Agenzie confermano che tra gli etiopici si trovavano anche degli ufficiali europei.

Secondo le ultime informazioni, il terreno ove si effettuò il nostro bombardamento aereo è completamente sgombero degli armati che deponendo le armi hanno cercato di riparare sui monti trasportando con loro i feriti. L'aviazione, con continui voli, cerca di identificare le località ove si sono dirette le masse di armati.

Il capo degli Sciavelli

Lo guarda attentamente. E' alto quasi due metri e straordinariamente magro e asciutto. Il viso incavato da solchi profondi, i baffetti e la barbetta caprina. Ha braccia lunghe e mani piccole e nervose. Ma la cosa più notevole e interessante di questo singolare personaggio sono gli occhi, piccoli e mobilissimi, che a volte scintillano come quelli dei felini e altre si velano di una strana e stranamente dolcezza, quella stessa che dicono egli usi con la sua gente, pronta, come si vede e si vedrà, a dare la pelle per lui.

Degli abissini parla con disprezzo. Per lui non esiste stima del nemico, che gratifica della sua ironia, un'ironia sorridente e mordace.

Quando gli chiedo notizie del suo colloquio di tempo fa con S. E. Graziani, si anima e i suoi occhi acquistano quel curioso scintillio del quale ho parlato; si direbbe che la pupilla gli danzi nell'orbita.

Il generale Graziani, quando lo ricevette a Mogadiscio, con quel singolare istinto che gli concede di distinguere il colpo nell'indigeno il gabinetto dal ciattone, gli affidò seicento fucili perchè armasse la sua gente e marciasse, al momento opportuno, con noi contro il comune nemico. Gli conferì, con questo gesto, lo sua qualità di Sultano formalmente in armi che, qui in Africa, rappresentano la legge, cioè la forza, la giustizia. Olol Dinle non dimenticherà mai nella sua vita il gesto del generale Graziani. Dice semplicemente: — La morte è per me una cosa senza alcuna importanza, necessario è combattere.

Ha combattuto. Attraversato il fiume con la sua gente con quella sola barca che aveva a disposizione, come ho accennato nel mio precedente articolo, riunì i suoi seicento uomini nella piana allagata e prima che spuntasse l'alba del 18 ottobre si mise in cammino.

Il traghetto attraverso il pantano e i bagagli fu assai duro, ma tutti gli uomini passarono. A mezzogiorno giunsero a ridosso della bassa boscaglia che rade le pendici del Dagnerei e attesero. Quando, alle 14, venne iniziato dagli aeroplani il bombardamento del forte Dagnerei i seicento, col Sultano in testa, serrarono sotto correndo.

Il primo assalto

Il bombardamento colpì il forte, risparmiando il villaggio del Gidle trasformato in un ben ordinato trinceramento contro il quale Olol Dinle e i suoi andarono a cozzare. Sopraggiunte di slancio le prime difese, e incendiati i « mundul » per scacciarne i difensori, — il fumo di questo incendio noi lo scorgemmo mentre assalivamo il Dagnerei — Olol Dinle si trovò impegnato contro forze pari se non superiori alle sue che si coperto dalle ben costruite trincee fulminavano la sua gente. Ordinò la ritirata e riunì i suoi uomini. Erano le 16 passate.

Per finire la faccenda in serata aveva ancora a disposizione due ore di luce, si poteva tentare. Divise le sue forze in due colonne di trecento uomini ciascuna e le lanciò con inaudita violenza contro gli estremi margini della linea nemica sperando di poter sfondare. Invano. La prima colonna marciò nell'acqua e nei pantani e assalì il trinceramento del Gidle dal fiume; la seconda scese dal monte. Entrambe furono nettamente respinte. Una decina di morti giacevano sul terreno, una trentina di feriti tentarono di raggiungere il villaggio di Caw. Olol Dinle sospese il fuoco. Erano le 18 passate. Dalla cima del Dagnerei giungeva ancora il rumore della fucileria e delle mitragliatrici. Mandò uno dei suoi a vedere quello che era avvenuto e costui, ritornato verso mezzanotte, riferì che i dubat avevano sopraffatto il Dagnerei prima del tramonto. Non c'era altro da fare che attendere l'alba.

Nella notte la posizione del Sultano e delle sua gente si fece critica. Parte dei fuggiaschi del Dagnerei, con una di quelle belle mitragliatrici inglesi che conosciamo, si rifugiò nel trincerone del Gidle e, ai primi chiarori, iniziò un diabolico fuoco. Inoltre gli uomini di Olol Dinle, stanchi da venti ore di lotta e bagnati sino alle ossa, non si trovavano in condizioni molto brillanti per tentare un assalto decisivo, e parte le gravi perdite cui sarebbero andati incontro.

Olol Dinle salì sul Dagnerei e si mise d'accordo col Maggiore Fava. Convennero che prima del mezzogiorno la critica situazione doveva essere assolutamente risolta. Alle 10 del mattino il Maggiore Fava iniziò un violento tiro di mitragliatrici sul rovescio del trincerone del Gidle, che dalla parete di ponente del Dagnerei si poteva quasi prendere d'infilata.

Corpo a corpo

Alle dieci e trenta, con vigore disperato, Olol Dinle attaccò un'altra volta. La lotta fu asprissima. Il Sultano, alla testa della sua gente, irruppe oltre il trincerone con ferma decisione di farla finita. Ahmed Dudil, l'usurpatore e suo acerrimo nemico, vistosi perduto, con la coscia forata da un proiettile, si diede alla fuga lasciando nelle mani dei nostri la moglie e due piccoli bimbi. Buona parte del bestiame del Gidle venne catturato. Ma non era ancora la vittoria. All'estrema destra il combattimento durava furioso e quella maledetta mitragliatrice sventagliava ancora micidiali raffiche attorno.

Allora entrarono in scena i dubat scesi dal Dagnerei. Un solo dubat chiese l'onore di catturare la mitragliatrice. Nel silenzio succeduto al combattimento quell'uomo solo intavolò il suo duello mortale con l'arma micidiale manovrata da tre valorosi regolari abissini. Si udiva, a lunghi intervalli, il colpo di fucile del Dubat, cui seguiva la raffica micidiale della mitragliatrice. A un tratto tutto tacque. I dubat corsero a vedere. Attorno alla mitragliatrice giacevano quattro cadaveri: i tre regolari abissini uccisi e, abbracciato all'arma catturata e ancora calda, il nostro eroico Dubat. Gli ufficiali presenti salutarono commossi il salmo dell'Eroe.

La mattina successiva, il 20 ottobre, Olol Dinle riassalì l'Uebi Scebeli e si gettò all'inseguimento dei fuggiaschi. Alla stessa ora un nostro sottoreparto, al comando del tenente Meroi, lanciato Gadèbe in autocarro, dopo breve resistenza, occupava Kallafo, un fortino abissino situato sulla riva destra del fiume e verso il quale erano affluiti, nella disperata fuga, alcuni gruppetti di fuggiaschi del Dagnerei.

Cinquecento fucili

I Gidle si trovarono in questo modo con le vie della ritirata tagliate, salvo quella della boscaglia ove sarebbero periti di fame e di sete se avessero tentato avventurarsi. Ahmed Dudil si trincerò a Ghetedi e diede ancora una volta battaglia. Questo villaggio dista poco più oltre la metà strada tra il ponte Dagnerei e Kallafo sulla riva destra dell'Uebi Scebeli. E' un misero villaggio di capanne al quale i cinquecento fuggiaschi giunsero sfiniti. Tuttavia si batterono ancora per altre due ore sino a quando Ahmed Dudil, il loro Capo, non cadde fulminato da una nostra scarica di fucileria. Allora alzarono le mani.

Olol Dinle disarmò costoro e, ritirando circa cinquecento fucili e arrestò e contempiare il cadavere di Ahmed Dudil, il suo nemico che si era battuto fino all'ultimo. Tutto questo accadeva il 23 ottobre, il Sultano e i suoi uomini avevano marciato e combattuto durante cinque giorni consecutivi, lottando con i pantani, l'acqua degli allagamenti e un nemico agguerrito, guidato da un Capo valoroso che aveva preferito la morte sul campo, alla resa.

Lo rividi dopo il combattimento. Mi presentò il suo stupito, che colui che scrive le sue gesta su di uno scartafaccio del quale mi ha promesso copia e che, un giorno, farà forse tradurre. Sarà una interessante storia. E' costui un uomo grassoccio e sorridente, il quale per poco non mi dava del collega. E' l'unico individuo sceso incolume dalla cima del Dagnerei. Alla stessa ora un nostro sottoreparto, al comando del tenente Meroi, lanciato Gadèbe in autocarro, dopo breve resistenza, occupava Kallafo, un fortino abissino situato sulla riva destra del fiume e verso il quale erano affluiti, nella disperata fuga, alcuni gruppetti di fuggiaschi del Dagnerei.

Cinquecento fucili

I Gidle si trovarono in questo modo con le vie della ritirata tagliate, salvo quella della boscaglia ove sarebbero periti di fame e di sete se avessero tentato avventurarsi. Ahmed Dudil si trincerò a Ghetedi e diede ancora una volta battaglia. Questo villaggio dista poco più oltre la metà strada tra il ponte Dagnerei e Kallafo sulla riva destra dell'Uebi Scebeli. E' un misero villaggio di capanne al quale i cinquecento fuggiaschi giunsero sfiniti. Tuttavia si batterono ancora per altre due ore sino a quando Ahmed Dudil, il loro Capo, non cadde fulminato da una nostra scarica di fucileria. Allora alzarono le mani.

*Olol Dinle disarmò costoro e, ritirando circa cinquecento fucili e si arrestò a

bisogno nazionale di cotone, tanto più che la fibra italiana, se ben coltivata e pulita, è superiore per qualità a quella americana e si avvicina per alcuni punti a quella egiziana.

Difficoltà economiche non se ne dovrebbero pure essere: la cotonicoltura decadde in Italia in conseguenza della concorrenza del cotone estero e specie di quello americano, entrato in Italia senza gravamento di alcun dazio.

Oggi però non è più così. In seguito ai vari provvedimenti attuati in questi ultimi anni dal Governo Fascista, il cotone nazionale gode di una protezione che oltrepassa il 30 per cento *ad valorem*. Oltre a ciò a rendere rimuneratrice la coltura contribuiscono le attuali restrizioni all'importazione, che hanno permesso ai coltivatori siciliani di realizzare prezzi che superano del doppio quelli del mercato internazionale.

Ma anche se queste punte eccezionali non si mantenessero occorre considerare che oltre la fibra tessile (fiocco) si ricavano dal cotone semi oleosi preziosissimi e da questi pannelli ricercatissimi per l'alimentazione del bestiame.

Se mai, si potrebbe favorire la cotonicoltura nazionale diminuendo almeno in parte per i prodotti oleosi, tratti dai semi nostrani, le attuali imposte di fabbricazione e provocando così una maggiore remunerazione dell'agricoltore.

Questo complesso di circostanze ha già determinato un movimento di interessamento in seno agli agricoltori. Non più tardi di venerdì scorso si è avuta nel Salernitano una adunanza di proprietari, i quali hanno deciso l'obbligo di introdurre nei loro terreni la coltivazione del cotone sotto la direzione della Stazione Sperimentale Agricola di Portici, attrezzatissima e preparatissima per l'opportuna opera di assistenza e di consiglio.

Ma è solo l'inizio: occorrerebbe ottenere — per incominciare bene — che si potessero dedicare alla cotonicoltura almeno 100.000 ettari. La cosa è possibile, anche perchè il cotone entra senza disturbo nella rotazione agraria e terreni adatti alla sua coltivazione non mancano.

Coi 350 mila quintali di buon cotone che si potrebbero in tal modo ottenere — specie se si selezionano i semi e si organizza e migliora l'attrezzatura per la sgranatura e la classifica — si sarebbe provveduto a metà del consumo interno.

Perchè non farlo?

Gino Olivetti

PER BASTARE A NOI STESSI

Le direttive del Duce all'agricoltura

Il progetto di un contrassegno per il prodotto italiano

Roma, 20 notte.

L'applicazione delle sanzioni ha trovato il popolo italiano fermamente deciso alla più assoluta ed intransigente resistenza. L'assurda ed iniqua procedura, con la quale a Ginevra si è voluto imporre all'Italia una condanna che è apparsa evidente ingiustizia, ha provocato nelle coscienze di tutti gli italiani un sentimento di netta ribellione contro le assurde misure che si vengono imponendo a opera soprattutto di governi che hanno dimenticato, o fingono di dimenticare, il contributo decisivo dato dall'Italia per il conseguimento della vittoria comune. Gl'italiani, abituati dal Regime a guardare in faccia la realtà si organizzano in una ferrea disciplina ben sapendo che questo è il mezzo migliore per resistere e vincere.

La produzione agricola

A Palazzo Venezia, il Duce ha ricevuto il Comitato tecnico della Confederazione fascista degli agricoltori che sotto la presidenza dell'on. Mazzarini ha studiato un piano organico di provvedimenti da attuarsi nel campo della produzione agricola per fare fronte all'entrata in funzione delle sanzioni. Assistevano all'udienza il Ministro dell'Agricoltura e il Sottosegretario alle Corporazioni. Con l'on. Mazzarini, erano presenti i membri del Comitato sen. Pegion, sen. Marozzi, on. Fregonara, prof. Pasti, prof. Baglini, prof. Futtinia, sen. Tournon presidente della Federazione italiana Consorzi agrari, on. Pavoncelli, presidente della Federazione dei Consorzi per l'ovicultura, on. Carli Crucinni, presidente della Federazione dei Consorzi per la viticoltura, dottor Roversi presidente della Federazione dei Consorzi per la canapicoltura, dottor Fela presidente dell'Associazione nazionale di bieticultori. Erano pure presenti: il prof. Mariani, direttore generale dell'agricoltura al Ministero della Agricoltura e Foreste, il dottor Dall'Oglio vicedirettore dell'Istituto Federale degli scambi con l'estero e il dottor Cerbelli direttore dei servizi economici della Confederazione agricoltori che hanno seguiti i lavori del Comitato.

L'on. Mazzarini ha riferito sul lavoro che in base alle superiori direttive è stato svolto dal Comitato al fine di utilizzare tutte le possibilità tecniche della produzione agricola, e di dare alla stessa una disciplina rispondente alle esigenze del Paese, impegnato fieramente a resistere nella iniqua lotta imposta dalle sanzioni. Il Comitato confederale agisce in piena adesione con l'azione del Partito e del Comitato centrale intersindacale per i prezzi interni nonchè con l'azione dei competenti organi di Governo per regolare la esportazione e l'importazione dei nostri prodotti in rapporto alle nazioni sanzionate e non sanzionate.

Inoltre, il Comitato tecnico della Confederazione agricoltori, intende tenere regolari contatti con i Comitati delle Confederazioni degli industriali e dei commercianti e della Confederazione dei lavoratori dell'agricoltura, per fiancheggiare tutta l'azione sindacale contro le sanzioni in una utile unità di direttive nell'esecuzione delle superiori disposizioni specialmente in rapporto alle vicendevoli prestazioni di materie prime e di prodotti fra agricoltura, industria e commercio e in rapporto al regolare avviamento dei prodotti agricoli ai mercati di consumo.

Provvedimenti per la resistenza

In tema di provvedimenti per la resistenza, il Comitato, dopo attento e profondo esame, ha fissato i seguenti obbiettivi: *a)* mantenere e rafforzare l'efficienza produttiva dell'agricoltura per la copertura del fabbisogno alimentare e foraggero del paese; *b)* incrementare la produzione delle materie prime sopprimendo con nuove coltivazioni industriali alla eventuale mancata e ridotta importazione di materie prime straniere; *c)* equilibrare la produzione delle derrate, normalmente destinate all'esportazione, in relazione alle sue effettive possibilità; ed è giunto alla conclusione che la produzione agricola può bastare a far fronte ai bisogni alimentari del paese già disciplinati dalle restrizioni adottate o da adottare.

Il Comitato ha segnalato in proposito i provvedimenti che a suo parere sarebbero più utili per il pieno raggiungimento dello scopo. Particolarmente l'agricoltura sviluppera la propria attività antisanzionista dando, con ogni possibile mezzo tecnico, incremento alla produzione cerealicola, con speciale riguardo al grano e alla avena e a quella delle leguminose da granella. Circa la produzione carnea, l'agricoltura può fare fronte con la organizzazione zootecnica e sviluppando al massimo possibile, anche attraverso accordi di sindacati, gli allevamenti di bassa corte, e può inoltre assicurare la fornitura di altri prodotti di importanza considerevole: latte alimentare, latticini, frutta fresca, secca e conservata, verdure, ortaggi.

L'agricoltura potrà fare fronte anche alla produzione di materie prime tessili per rifornire l'industria manifatturiera per l'abbigliamento e l'arredamento e potrà efficacemente contribuire al fabbisogno di carburanti sviluppando, in conseguenza del buon raccolto vinicolo di quest'anno, la produzione degli alcool, come pure quella di altri succedanei e di lubrificanti.

Il Duce, prendendo atto del lavoro compiuto, ha impartito al Comitato le direttive per l'ulteriore sistematica azione da svolgere.

Per il prodotto italiano

Affinchè ogni cittadino possa accertarsi che i prodotti che compra sono effettivamente fabbricati all'interno del Paese, è stata prospettata l'opportunità di imporre ai prodotti speciale contrassegno che ne garantisca la origine. Secondo le norme predisposte dal Comitato per il prodotto italiano, l'uso del contrassegno può essere concesso alle ditte la cui produzione soddisfi alle norme stabilite dal R. D. L. 20 marzo 1927 convertito nella legge 8 marzo 1928, e cioè:

1) che sia eseguita adoperando materie prime o semilavorate di produzione italiana, o adoperando in tutto o in parte materie prime o semilavorate di produzione estera, purchè in questo ultimo caso il prodotto finito presenti un aumento di valore almeno del 40 per cento in confronto del valore delle materie prime o semilavorate adoperate e purchè in ogni caso non trattisi del montaggio di parti separate fabbricate all'estero, anche se vi si aggiungono parti accessorie fabbricate in Italia.

2) Che sia eseguita in stabilimenti industriali situati in Italia e che impieghino nella massima parte personale italiano anche nella direzione tecnica ed amministrativa.

Per ottenere le concessioni, gli interessati debbono fare richiesta al Comitato per il Prodotto Italiano. Le domande, corredate di un certificato di iscrizione nel registro delle ditte del Consiglio Provinciale della Economia corporativa, debbono essere presentate per il tramite delle rispettive Federazioni nazionali che le trasmettono al Comitato per un rapporto informativo e col loro parere. Dell'avvenuta concessione, il Comitato dà comunicazione all'amministrazione interessata, riservandosi di darne conoscenza al pubblico con quelle forme che riterrà più opportune.

Da oggi, anche le Banche di tutta Italia adottano l'orario continuato ed i loro funzionari impiegati si recano al lavoro alle otto e mezzo per abbandonarlo alle 16.30 con la mezz'ora di interruzione, che è accordata anche agli impiegati nelle pubbliche amministrazioni. Contemporaneamente le grandi industrie, che impiegano numeroso personale, stanno preparandosi ad adottare lo stesso orario per uniformarsi prontamente alle direttive che sono state emanate.

Il Consiglio direttivo e la Giunta Esecutiva della Federazione nazionale degli industriali dell'abbigliamento, hanno impartito alle categorie, direttive intese ad evitare ogni residuo di importazione di merce prodotta da paesi sanzionisti.

L'industria della pesca

Si è riunito il Consiglio direttivo della Federazione nazionale fascista degli industriali della pesca per coordinare l'azione di tutte le categorie dell'industria peschereccia e per incrementare ancor più le possibilità di produzione.

Il Presidente, dopo avere comunicato che è già in pieno svolgimento l'azione per ottenere un considerevole e rapido aumento sulla produzione normale, ha manifestato la certezza che gli industriali risponderanno alle aspettative del Paese. Sono stati dettagliatamente presi in esame i provvedimenti da attuarsi per realizzare gli aumenti del pesce fresco, sott'olio, salato e marinato. E' stato inoltre deciso che per eseguire e controllare gli sviluppi dell'azione, saranno tenute nei prossimi giorni riunioni di categoria nei principali centri di produzione.

Gli effetti delle nuove ordinanze relative alla limitazione del consumo delle carni sono tali da bastare a garantire in completa chiusura del mercato italiano contro le importazioni di carni dai paesi sanzionisti e da molti altri paesi, mantenendo tuttavia per l'intero anno una normale copertura del fabbisogno nazionale di carni. Il consumo italiano di carni fresche e congelate è di circa 7 milioni di quintali, dei quali il 90 per cento è di produzione nazionale e il 10 per cento è importato dall'estero. La vendita delle carni è operata in Italia attraverso poco meno di 40 mila spacci: ciò 31 mila spacci di carni fresche e congelate e 8 mila spacci di carni miste suine e bovine. Calcolando che la media di vendita in questi diversi spacci sia di 50 chilogrammi in ciascun negozio, si arriva a 2 milioni di chilogrammi di vendita complessiva al giorno.

Qual che s'economizza nella carne

Ora poichè la vendita delle carni è ridotta a soli quattro giorni e quattro ore la settimana — il lunedì, il giovedì, il venerdì e sabato e 4 ore alla domenica, dalle 7 alle 12 — è evidente che se il provvedimento fosse applicato con rigorosissima matematica, esso dovrebbe portare alla economia di una quantità di due milioni di quintali all'anno, quantitativo questo che corrisponde quasi al triplo di quei 700 mila quintali che ci sono stati finora forniti dall'estero.

In ogni modo, il margine fra queste due cifre è tale da assicurare la perfetta emancipazione del mercato italiano dai rifornimenti di carni estere. E' più che probabile che tale emancipazione, sia in conseguenza della aumentata produzione nazionale di altre derrate alimentari carnee, sia in conseguenza delle nuove abitudini prese dai consumatori, si stabilizzerà anche dopo finito il tempo delle sanzioni con notevole vantaggio per la nostra bilancia commerciale e notevole perdita per i paesi fornitori sanzionisti.

A Roma, per mettere sempre maggiormente tutta la vita della città in linea con le esigenze economiche del momento e per dare l'esempio a tutti i cittadini che devono mettere in atto tutti i possibili accorgimenti per uniformare la propria vita alla massima sobrietà, la riduzione della illuminazione pubblica nelle strade di tutta la città è stata anticipata dalle 24 alle 22,30.

Una lettera al Duce

di Sem Benelli

Roma, 20 notte.

Il poeta Sem Benelli ha inviato al Capo del Governo la seguente lettera.

« Eccellenza. Se l'Europa potesse vivere anche per l'esperimento breve, in armonia, dovrebbe sentire la necessità e il dovere di civilizzare l'assurda, cattiva, pigra, ricca, inesplorata Etiopia; e non potrebbe affidare questo compito giusto, a Nazione più degna dell'Italia, buona e laboriosa, patria di lavoratori e di ingegneri, che hanno arato tutti i campi della terra, che hanno lavorato a costruire tutte le strade, tutte le vie ferrate, tutti i ponti e anche tutte le fognature della nuova civiltà. Oggi l'Italia dopo aver aspettato invano giustizia e armonia tenta da sè l'opera onesta e necessaria. Non fa male a nessuno; ci sarà chi sarà suo; se bene ci sarà sarà bene di tutti. Invece, per invidia barbara, quasi tutte le nazioni d'Europa e poche altre, riunite in società per arrovaire di meno, le fanno la più immorale delle guerre: la vogliono far retrocedere e sterilire; e intanto la ricattano, la taglieggiano e l'assediano. Nessun uomo di sentimento di qualunque paese sia, può esitare a manifestare il suo sdegno: e non esiste idea alla quale un vero italiano possa sacrificare l'onore nazionale perchè tutto diventa un'inezia grande: la Patria è impegnata così. A Voi, Duce, che vi siete addossato arditamente tutto il nuovo delicato, gravissimo peso dell'onore patrio, offro la mia modesta opera di soldato e Vi prego richiamarmi in servizio inviandomi là dove l'Italia proletaria combatte per la civiltà ».

Una nobile pastorale

del Cardinale Ascalesi

Napoli, 20 notte.

L'arcivescovo di Napoli, Cardinale Ascalesi, ha rivolto ai fedeli una lettera nella quale, dopo aver detto che l'ora presente è delle più difficili e decisive, che nubi minacciose sono addensate sul nostro orizzonte e che perciò nuovi generali doveri s'impongono al nostro spirito, prosegue: « Mentre in terra lontana, ai monti impervi rarsi dal sole africano, irrorati più volte dal sangue dei Martiri della fede e testimoni dell'eroico apostolato come di altri missionari così sul nostro De Jacobis, i valorosi figli di questa nostra terra aprono le vie alla civiltà che si avanza, a noi spetta fare ascendere al trono di Dio la voce della preghiera implorattrice, che potrà affrettare il ritorno della giustizia e della pace ».

E più oltre: « Ora, che alla distanza di anni si riprende un'azione decisiva per far cadere le più ampie cerchie le barriere ignominiose della schiavitù, e i nostri prodi fratelli e figliuoli si espongono ricoperti di gloria al duro cimento, sarebbe strano che noi in Patria ci mostrassimo ancora legati alle vecchie ma sempre forti catene del vizio, della dissipazione, del godimento, sotto ogni forma di piacere. Dobbiamo pregare perchè presto vengano dissipate tante nubi che potrebbero compromettere la pace del mondo, sconvolgendo l'intera umanità; dobbiamo pregare perchè ritornino la giustizia e la pace, e dobbiamo pregare perchè la Provvidenza ci conceda di poter dare, ognuno secondo la sua condizione, il proprio contributo di sacrificio e di preghiera, per affrettare il ritorno della giustizia e della pace ».

L'iniziativa d'un Arcivescovo

Sottoscrizione al Prestito con i metalli degli « ex-voto »

Palermo, 20 notte.

Mons. Ernesto Filippi, Arcivescovo di Monreale, con gesto d'alto patriottismo ha rivolto un nobile appello al clero dell'archidiocesi, affinchè venga fatto subito l'inventario dei singoli oggetti preziosi donati dai fedeli alle chiese per grazie ricevute od altro, e si presenti copia dell'elenco stesso entro venti giorni, presso la Curia arcivescovile. Questa, verificati gli oggetti di valore e fattili fondere, offrirà i lingotti di oro e di argento allo Stato a titolo di sottoscrizione al Prestito nazionale, il cui reddito amministrato dalla Curia, verrà proporzionalmente ripartito fra le chiese. Sarà così raggiunto il fine altissimo di sostenere l'opera civilizzatrice intrapresa dalla Patria.

La creazione di 20 Cardinali

nel prossimo Concistoro del 16 dicembre

Roma, 20 sette.

Pio XI terrà Concistoro segreto il 16 dicembre prossimo. In questo Concistoro verranno nominati i seguenti cardinali:

S. E. Mons. *Federico Tedeschini*, Nunzio apostolico in Spagna, e S. E. Mons. *Carlo Salotti*, Segretario della Sacra Congregazione di « Propaganda Fide », ambedue creati e riservati *in pectore* nel Concistoro segreto del 16 marzo 1933.

Nel Concistoro segreto del 16 dicembre il Santo Padre si degnerà altresì di elevare alla sacra porpora:

S. E. Mons. *Ignazio Gabriele Tappouni*, Patriarca di Antiochia dei Siri; S. E. Mons. *Enrico Sibilia*, Nunzio apostolico in Austria; S. E. Mons. *Francesco Marmaggi*, Nunzio apostolico in Polonia; S. E. Mons. *Luigi Maglione*, Nunzio apostolico in Francia; S. E. Mons. *Carlo Commenal*, Elemosiniere segreto di Sua Santità; S. E. Mons. *Enrico Mario Alfredo Baudrillart*, Rettore dell'Istituto Cattolico di Parigi; S. E. Mons. *Emanuele Cricelino Subirà*, Arcivescovo di Reims; S. E. Mons. *Carlo Kaspar*, Arcivescovo di Praga; S. E. Mons. *Giacomo Luigi Copello*, Arcivescovo di Buenos Ayres; S. E. Mons. *Isidoro Gomà y Tomas*, Arcivescovo di Toledo; S. E. Mons. *Camillo Caccia Dominioni*, Maestro di Camera di Sua Santità; S. E. Mons. *Nicola Canali*, Assessore della Suprema Sacra Congregazione del Sant'Uffizio; S. E. Mons. *Domenico Jorio*, Segretario della Sacra Congregazione della disciplina dei Sacramenti; S. E. Rev.ma Mons. *Vincenzo La Puma*, Segretario della Sacra Congregazione dei religiosi; S. E. Mons. *Federico Cattani Amadori*, Uditore di Sua Santità, Segretario del Supremo Tribunale della Segnatura apostolica; S. E. Mons. *Massimo Massimi*, Decano del Tribunale della Sacra Romana Rota; Ill.mo e Rev.mo Mons. *Domenico Mariani*, Segretario dell'amministrazione dei beni della Santa Sede; Rev.mo Padre *Pietro Bocito*, della Compagnia di Gesù.

Il Santo Padre terrà il Concistoro pubblico il 19 dicembre prossimo venturo.

Il Sacro Collegio al completo

Le maggiori figure dei nuovi porporati

Roma, 20 notte.

(G.C.) Il Concistoro convocato dal Pontefice per il 16 del prossimo dicembre è senza dubbio uno dei più importanti nella storia degli ultimi pontificati, sia per il numero insolito dei nuovi porporati, sia per la loro personalità, sia per l'alto ufficio che essi ricoprono, sia in fine per il vasto movimento che nella Nunziatura, nelle Congregazioni, nei Tribunali ecclesiastici e nella stessa Famiglia del Pontefice esso inevitabilmente dovrà produrre.

Da qualche giorno, negli ambienti vaticani, si parlava di un prossimo Concistoro ma la notizia lasciava i più se non increduli del tutto, almeno alquanto perplessi ed incerti dato che più di una volta l'annuncio dato non era stato seguito dai fatti. Inoltre da tempo si parlava di una progettata riforma del Sacro Collegio con una riduzione notevole nel numero dei suoi componenti ciò che lasciava credere ad un ulteriore rinvio della grande assemblea senatoriale della Chiesa.

L'ultimo Concistoro con la nomina di Cardinali, risale al 13 marzo 1933: da quell'epoca il Sacro Collegio si era andato riducendo notevolmente di numero: attualmente esso si compone di 49 membri, di cui 24 italiani e 25 di altre nazionalità. Di essi, uno soltanto, lo Skrebensky risale all'epoca di Leone XIII: quattro furono creati da Pio X; undici da Benedetto XV, gli altri 33 dall'attuale Pontefice. I Cardinali defunti sotto il pontificato di Pio XI sono ben cinquantanove.

Il Concistoro, oggi annunciato, comprende 4 nunzi, 4 assessori o segretari di congregazioni ecclesiastiche, 2 dignitari dei tribunali ecclesiastici; 5 arcivescovi, 3 componenti la Famiglia pontificia; il rettore dell'Istituto cattolico di Parigi ed un padre gesuita, l'assistente d'Italia della Compagnia. I nomi scelti dal Pontefice sono accolti con soddisfazione negli ambienti ecclesiastici; particolarmente sottolineata è l'elevazione alla porpora di mons. Teodeschini, che conta in Italia numerosi amici. L'annuncio ufficiale odierno, viene a confermare le previsioni fatte nel 1933 quando al supposo appunto che uno dei due cardinali che il Papa aveva riservato *in pectore* fosse il Tedeschini.

Non altrettanto esatte si sono mostrate le previsioni per l'altro cardinale. Si credeva infatti che si trattasse di mons. Caccia Dominioni che è invece compreso nella lista odierna.

L'altro cardinale, riservato *in pectore* risulta oggi essere mons. Sciotti attivo segretario *De Propaganda Fide*, al quale si deve il nuovo grande impulso dato al movimento missionario.

Con le nomine odierne si rendono vacanti uffici di grandissima importanza religiosa e politica, per cui viva è l'attesa per conoscere i nomi dei successori.

Il Sacro Collegio viene sapientemente rafforzato con elementi più giovani di età, di alto valore e soprattutto di grande esperienza personale. Ma appunto per questo non sarà molto facile sostituirli. Vi è chi vede nell'attuale decisione pontificia il proposito di procedere a qualche rinnovamento; ma di ciò avremo agio di occuparci fra qualche giorno. Per ora registriamo la voce secondo la quale il Pontefice nell'annunciare al Sacro Collegio le nuove nomine farà una allocuzione di grande importanza sui riflessi politici ed internazionali e spiegherà nel contempo le ragioni che le hanno indotto ad addivenire al grande movimento.

Con le nuove nomine il Sacro Collegio risulterà composto di 69 cardinali: cioè non sei meno del « pieno » stabilito dalle costituzioni. Il fatto che il Papa abbia voluto circondarsi di tanto numero di consiglieri viene spiegato col desiderio del Pontefice di affrontare le grandi difficoltà dei tempi presenti. Per quanto riguarda la nazionalità il Sacro Collegio risulterà così composto: 33 italiani e 31 esteri: di questi ultimi 7 francesi; 4 degli Stati Uniti; 4 spagnoli; 3 tedeschi; 2 polacchi; 2 cecoslovacchi; 1 canadese; 1 austriaco; 1 argentino; 1 brasiliano; 1 irlandese; 1 belga; 1 sirо; 1 portoghese ed 1 ungherese.

L'arrivo a Roma

di Re Giorgio di Grecia

Roma, 20 notte.

Re Giorgio II di Grecia è giunto a Roma nel pomeriggio di oggi. La stazione Termini era stata adornata con trofei e bandiere italiane e greche. Sotto la pensilina, di fronte alla saletta reale, prestava servizio d'onore una compagnia di RR. Carabinieri con musica e bandiera, mentre nella saletta reale e all'esterno erano schierati reparti di metropolitani in grande uniforme.

All attendere il convoglio speciale, proveniente da Firenze, erano l'ammiraglio Monaco di Longano in rappresentanza di S. M. il Re d'Italia, il Sottosegretario agli Esteri on. Suvich in rappresentanza del Capo del Governo, il Presidente del Senato on. Federzoni e il Presidente della Camera on. Ciano, il Sottosegretario all'Aeronautica generale Valle, l'ammiraglio Cantù in rappresentanza del Sottosegretario alla Marina, il generale Pariani in rappresentanza del Sottosegretario alla Guerra, il conte Scani, capo del cerimoniale del Ministero degli Esteri con il barone Aloisi, il duca Caffarelli e alcuni alti funzionari del Ministero degli Esteri.

Vi erano inoltre la Principessa Maria di Grecia, il Ministro di Grecia a Roma Metaxas con il consigliere, il primo Segretario e il personale della Legazione, il Comandante del Corpo d'Armata, il Comandante il Presidio, il Prefetto di Roma, il Capo di Stato Maggiore della Milizia luogotenente generale Russo ed una larga rappresentanza di ufficiali del Presidio.

All'arrivo del treno la musica dei Carabinieri ha intonato l'inno greco, mentre Giorgio II seguito dal Principe Ereditario Paolo, dalle aurelle Irene ed Elena e dal fratello Cristoforo, discendeva dal treno su cui aveva viaggiato anche la delegazione italiana composta dal generale Marinetti, primo Aiutante di Campo generale del Re, dal maggiore Tramonti, Aiutante di Campo del Re, dal principe Ruffo, ministro di cerimonie, e dal conte Cittadini.

Ossequiato dalle autorità il Sovrano con il seguito è passato attraverso la saletta reale ed è uscito sul viale Principe di Piemonte ove era raccolta una notevole folla in attesa del suo arrivo. In automobile Re Giorgio II si è avviato immediatamente verso l'albergo ove alloggerà durante la sua permanenza a Roma.

Domattina alle 11 Re Giorgio II sarà ricevuto da S. M. il Re al Quirinale. Alle 20.30, alla Legazione di Grecia avrà luogo un pranzo ufficiale ed alle 0,30 il Re partirà lascierà Roma.

La morte dell'ammiraglio don Fabrizio Ruspoli

Roma, 20 notte.

Ha cessato di vivere il contrammiraglio don Fabrizio Ruspoli, studioso di tutti i più difficili problemi così della tecnica come della politica navale.

Aveva acquistato giovanissimo una grande autorità nei congressi e nelle conferenze nazionali e internazionali dove era chiamato dalla fiducia del Governo. Nel congresso navale interalleato del 1915, nella conferenza della pace, in quella di Washington e in ogni altra adunanza navale di Ginevra e di Londra, sostenne gli interessi nazionali dando prova non solo della sua dottrina ma anche delle sue singolari qualità diplomatiche. Fu poi nominato capo dell'ufficio trattati dello Stato Maggiore della Marina e membro della Delegazione italiana al Consiglio e all'Assemblea ginevrina e chiamato al Ministero degli Affari Esteri per compiti di speciale fiducia.

L'indennità premio ai sanitari

collocati a riposo nel 1934 e 1935

Roma, 20 notte.

Con Regio decreto legge 4 ottobre 1935-XIII l'Istituto nazionale fascista per l'assistenza dei dipendenti degli enti locali è autorizzato a corrispondere l'indennità premio di servizio prevista dall'articolo 18 della legge 2 giugno 1930 nella misura ridotta della metà ai sanitari che sono stati collocati a riposo nell'anno 1934 in applicazione del secondo comma dell'articolo 364 dei testi unici delle leggi sanitarie.

Ai sanitari che siano collocati a riposo sempre per effetto del secondo comma del citato articolo entro l'anno 1935 sarà corrisposta dall'Istituto l'indennità premio di servizio nella misura di tre quarti di quella normale.

Si scalda a un braciere e muore asfissiato

Venezia, 20 notte.

Questa mattina è stato trovato morto in una garitta lungo il ponte ferroviario della laguna, il sorvegliante ferroviario Emilio Stefani, d'anni 52, abitante a Marghera. Lo Stefani era entrato in servizio ieri sera alle 22, e per riscaldarsi, durante la notte aveva acceso nella garitta un braciere di carbone, non potendo far uso della stufa perchè rotta, quando si era addormentato e poco dopo, per le esalazioni di gas carbonico, era morto.

Caso agghiacciante per la caduta di una frana

Intra, 20 notte.

In seguito al maltempo di questi giorni, si è verificata una frana nelle vicinanze dell'abitato di Armio ed alcune case hanno dovuto essere sgomberate. Fra il ponte di Casnela e il cimitero di Caddero è sprofondato un tratto di strada. Le acque dei torrenti hanno allagato vaste estensioni di terreno coltivato a prato nei pressi di Valtravaglia.

Durante una partita di caccia uccide il figlio per errore

Roma, 20 notte.

Un tragico incidente di caccia è avvenuto a Valmontone. Il cacciatore Rocchi Fiorino usciva di prima mattina per andare a caccia. Lo accompagnavano il figlio Lino, di 16 anni, studente, e Peppino più piccolo. Procedendo per la campagna il Rocchi alzava una beccaccia, la quale però gli sfuggiva.

Dato ordine ai figli di non seguirlo egli si diede all'inseguimento dell'animale. Parve ad un tratto ai Rocchi di udire un fruscio dietro i cespugli. Credendo nella presenza dell'animale cacciato, egli sparava consecutivamente due colpi che, però andavano a colpire alla testa e alla gola il figlio Lino che all'insaputa del padre si trovava dietro i cespugli. Alle grida, accorse il padre al quale si offerse il triste spettacolo del figlio esanime in un lago di sangue.

Accorrevano altri contadini i quali raccoglievano il padre svenuto e avvertivano dell'accaduto la locale stazione dei Reali Carabinieri.

Coraggioso atto di un popolano

Pone in salvo 19 persone durante un grave incendio

Mantova, 20 notte.

Questa sera verso le 19 un violentissimo incendio è scoppiato nella tettoia di una casa di Porta Molina, nella quale erano custoditi bidoni di benzina e di nafta. Il fuoco attaccava i piani superiori avvolgendoli con fiamme altissime e mettendo in gravissimo pericolo le 19 persone che li abitavano.

Nel tragico frangente il popolano Alberto Cerruti saliva sul tetto e riusciva a togliere alcune tegole ed a squarciare il soffitto sottostante, in modo da creare un varco attraverso il quale, con l'aiuto di alcuni altri animosi, poteva trarre in salvo tutti i 19 pericolanti. I pompieri, subito accorsi, completavano l'operazione domando l'incendio, che ha arrecato danni notevoli.

Lettera minatoria ad un frate

Due denunzie

Firenze, 20 notte.

Giorni fa il guardiano del convento di San Salvatore a Monte Le Croci, padre Leontino Margentini, riceveva una lettera minatoria firmata « la banda », in cui gli si imponeva di consegnare a certo Raffaele Materassi un piccola somma. La cosa fu denunziata e si stabilì che autrice della lettera era certa Rina Bianchi, la quale ha dichiarato di averla scritta per incarico di certo Angelo Alfani. Il Materassi ha dichiarato di essere all'oscuro della faccenda. La Bianchi e l'Alfani sono stati denunziati all'autorità giudiziaria.

Testamenti in contestazione

per l'eredità di un nobile

Milano, 20 notte.

Alla Corte d'Appello si è iniziata la discussione del ricorso presentato dall'Istituto delle Canossiane di Milano e dalla signora Lucia Melacini di Roma, in merito a una complicata vertenza per l'eredità del nobile don Vincenzo Giginati, ascendente a qualche milione. Vari testamenti sono venuti a suo tempo in luce, contestati fra l'Istituto anzidetto e la signora Melacini da una parte, e la signora Rita Bonetto di Milano dall'altra.

I testamenti a favore di quest'ultima furono due: uno rinvenuto in un confessionale del Duomo e l'altro giunto per posta al presidente del Tribunale, testamenti che si presumono trafugati da casa Giginati. Ma la vicenda si è complicata ancora più, quando un'altra copia del testamento è pervenuta al presidente del Tribunale. Nello stesso tempo giungeva a S. E. il Vescovo un legato di lire 400 mila a favore di un'altra persona. Nè la serie era finita, perchè a un legale della Bonetto giungeva un pacchetto trovato su un treno e contenente un paio di pantaloni attribuito a don Vincenzo Giginati, in tasca dei quali era un'altra copia del testamento.

Oggi, davanti alla Corte d'Appello, tanto l'Istituto delle Canossiane quanto la signora Melacini rivendicano il riconoscimento del primo testamento, trovato subito dopo il decesso del nobile.

BOLLETTINO METEOROLOGICO

20 Novembre 1935 - XIV

Località	Mass.	Min.	Pr.bar.	Cielo	Mare
Genova	12,0	10,0	sost.	piov.	mosso
S. Remo	15,0	11,0	dim.	cop.	cal.
Milano	10,0	7,0	aum.	»	»
Venezia	12,0	7,0	»	misto	cal.
Trieste	11,0	7,0	dim.	piov.	»
Fiume	—	—	—	—	—
Trento	16,0	2,0	dim.	misto	—
Bologna	10,0	7,0	staz.	ser.	—
Firenze	14,0	7,0	dim.	cop.	—
Ancona	14,0	8,0	aum.	ser.	mosso
Rimini	14,0	6,0	staz.	»	cal.
Roma	16,0	6,0	dim.	»	»
Napoli	19,0	10,0	aum.	»	»
Bari	15,0	9,0	»	»	mosso
Taranto	16,0	8,0	»	»	cal.
Palermo	19,0	10,0	dim.	»	»
Catania	17,0	10,0	»	misto	mosso
Messina	18,0	15,0	aum.	»	»
Cagliari	20,0	11,0	dim.	»	l. mo.
Tripoli	27,0	15,0	aum.	ser.	cal.
Lecce	22,0	12,0	var.	var.	mosso
Sassari	20,0	7,0	dim.	»	cal.

TEMPERATURA DI TORINO

Istit. di Fisica della R. Università

Massima + 7,2
Minima + 4,4
Pressione barometrica mm. 743,3
Umidità 86 %

Dal R. Osservatorio di Pino

Massima + 5,9
Minima + 3,0
Cielo: piovoso.

Le previsioni del tempo

Roma, 20 notte.

Tendenza generale: aumento di nebulosità sul bacino tirrenico. Stato del cielo: prevalentemente coperto con pioggerelle sull'alta Italia e sull'alto bacino Tirrenico; in prevalenza nuvoloso sul rimanente. Venti: moderati tra ovest e levante sull'alta Italia, sfumando forti settentrionali altrove. Temperatura in lieve aumento. Mari: Tirreno e Jonio precedentemente agitati, Adriatico mosso o alquanto agitato.

FALLIMENTI

TORINO, 20. — **Fabella Giuseppina**, trattoria, c. Siccardi 57/b: con sentenza 19 corr. estesa alla società di fatto tra la Fabella Giuseppina e **Fabella Caspare**, nonchè a quest'ultimo anche in proprio; giudice delegato cav. Rattan Giovanni; curatore rag. Lanza Ugo, giorni 30 produz. titoli, verifica crediti 21 dicembre, ore 9,30. — **Zaccaglioli Pellegrini Ferdinando**, impresa costruzioni, via A. Peyron 62: con sentenza 20 corr. chiusa procedura per insufficienza di attivo. — **Deve Giovanni**, legna e carbone, via Silvio Pellico 14: decreto 19 corr. piccolo fallimento; Pretura locale; comm. giudiziario dott. Ferraro Alfredo; attivo L. 6497; passivo L. 18.728. — **Rubes Ercole**, commestibili e droghe, v. Montebello 42: decreto 19 corr. piccolo fallimento; Pretura locale; comm. giudiziario dott. Avanto Giovanni; attivo lire 3000; passivo L. 4908,90 (incompleto). — **Bocchiardi Giuseppe Pietro**, riparazione moto-cicli, Chivasso: decreto 19 corr.; Pretura Chivasso; comm. giudiziario rag. Satta Giuseppe; attivo L. 2111, passivo L. 10.672,83.

Sestriere

PREZZI DI PENSIONE (al giorno, per persona)

ALBERGO "TORRE DI SESTRIERE,,
tutte le camere ed un letto con acqua corrente calda e fredda . da Lire 40 a Lire 45

GRANDE ALBERGO "DUCHI D'AOSTA,,
per camere con acqua corrente calda e fredda e gabinetto di toletta . . Lire 60 a 65
per camere con bagno privato Lire 70 a 75

GRANDE ALBERGO "PRINCIPI DI PIEMONTE,,
tutte le camere con bagno privato Lire 85 a 100

I suddetti prezzi comprendono la camera e la pensione. E' esclusa la percentuale di servizio che è in ragione del 10% e la tassa di soggiorno

è ogni Compressa di Aspirina. Non meno perfette sono la composizione e la purezza alle quali son in ultimo vanno attribuite la pronta efficacia e l'innocuità. Questi pregi sono garantiti dalla „Croce Bayer", il ben noto marchio inciso in ogni Compressa.

La Compressa di
ASPIRINA
contro tutte le malattie da raffreddamento, il reumatismo, le febbri e i dolori in genere.

SABATO e DOMENICA a SAN REMO
in treno o autopullmann — FORFAITS ECCEZIONALI per le due giornate (viaggio, vitto, alloggio, compreso servizio e tasse)
Iscriversi a TORINO agli Uffici Turistici: CIT - PERLO ROBOTTI - «LA STAMPA» - TURISANDA
IDENTICA ORGANIZZAZIONE DA MILANO E DA GENOVA

Col XXVIII OTTOBRE si è aperto a Milano il nuovo
Albergo Bristol Schmid
alla STAZIONE CENTR

Un'abitudine

Qualcuno, senza pensare a male, forse pensandoci molto, fece la spia. E il signor Diego Dolli venne a sapere che quasi ogni giorno, alle due, un bel giovanotto andava a prendere il caffè dalla Valeria. Ora, per il Dolli, la Valeria era... — Un'abitudine, nient'altro! — diceva con aria di non voler dare importanza alla cosa la sorella di lui, una vedova con figliuoli che gli abitava insieme. Ma il suo tono era nero.

Il Dolli, appresa la cosa, aveva alzato le spalle, con aria di indulgenza paterna. Ah, un giovanotto andava a prendere il caffè dalla Valeria?... Bè, che male ci poteva essere?...

Ma poi era diventato pallido fin nelle labbra, affrontando la questione con l'amante.

— Tu approfitti del fatto che io devo andare all'ufficio presto e ho appena tempo a casa di mangiare un boccone, senza contare che mia sorella mi farebbe delle scene d'inferno se io uscissi di casa prima del tempo. Sai che non posso venir da te che la sera e abusi della mia fiducia!

Aveva creduto che Valeria si ribellasse. Invece ella era scoppiata in lacrime.

— Eppure non sono un'ingrata!...

Ella ricordava bene come il Dolli l'avesse amorevolmente aiutata quando, rimasta vedova giovanissima, e senza mezzi, senza appoggi, aveva rischiato di finire sul marciapiede, come una sciagurata. Egli le aveva procurato del lavoro a casa (scatolette e cartoline da dipingere) e imprestato del denaro... Veniva a trovarla ogni sera, e dopo qualche mese la semplice amicizia era diventata una relazione d'amore. E ciò durava da anni.

— Lo so che non sei un'ingrata... — egli disse guardando il biondo capo di lei chino nel pianto e quella bianca nuca liscia e lucente che abbagliava. Come sembrava giovane, pensò, nonostante i suoi trent'anni; una bimba, di bellezza delicata e florida insieme... — Lo so, ma non dovresti permettere a un cascamorto qualunque di starti intorno e compromettere te e a rendere ridicolo me. La gente critica e ha ragione.

Ella si asciugò gli occhi, lentamente, sospirò, fissò lo sguardo azzurro e umido sul viso di lui. Era il viso di un uomo anziano, ma non stanco, il viso di un uomo la cui vita è stata un monotono susseguirsi di giorni sempre eguali e di vicende noiose, senza tempeste di passioni.

— Non è un cascamorto — ella disse. — Vedi, mi è penoso parlartene, temo che ti dispiacerà. Ma è un bravo giovane che conosceva la mia famiglia fin da quando io ero bambina e che vorrebbe sposarmi.

Il Dolli, che si aspettava tutt'altro e atteggiava le labbra a un tenero e placido sorriso, ritrasse la mano che già aveva tesa in un'offerta di carezza, subitamente agghiacciato. Uno che voleva sposarla! Che sciocchezza!... Il solito piccolo ricatto dunque?... Sua sorella gliel'aveva detto tante volte, quando gli faceva qualche scenata a proposito di quell'«abitudine» che in quei momenti definiva scandalosa: — Che cosa credi?... Che quella lì sia diversa dalle altre? Anche lei cercherà giorno e notte la maniera di accalappiarti per farsi sposare! E in una maniera o nell'altra ti cascherà in trappola!...

— Ti vuole sposare?...

La bocca gli si era fatta amara e un peso improvviso gli gravava sul petto, come se la diffidenza e la paura di essere ricattato gli fosse entrata nelle vene ad avvelenarlo.

— Come si chiama costui?... Che cosa fa?... Sono capace anche di chiedere informazioni sul suo conto, di fare un'inchiesta. Non mi si può ingannare tanto facilmente, sai!

Chiese le informazioni, fece l'inchiesta. Il giovinotto era, a detta di tutti, un ottimo ragazzo, di buona famiglia e di onesti sentimenti. Lavorava in una ditta dove era apprezzatissimo; il padrone, molto anziano, contava di associarselo al più presto. Fu allora che il Dolli sentì uno strano sbigottimento invaderglì l'animo. Era dunque vero? Costui voleva sposare Valeria. E quella dolce abitudine, quella riposante amicizia, sarebbe finita per lui. Non più quelle serate tranquille in quel salottino minuscolo, pieno degli ingenui dipinti dell'amica. Non più quella dolcezza d'amore che gli riscaldava il cuore. Non più quell'attesa inebbriante che lo consolava di tutto... Attesa di che?... Attesa di essere più felice, di poterla sposare. Ora si accorgeva che aveva sempre avuto paura della sorella e dei nipoti e che questo gli aveva impedito di compiere il suo destino. Perchè era stato così pauroso e così debole? Come non aveva capito che ella desiderava, come qualunque altra donna, di sposarsi?... E adesso poichè un bravo e semplice ragazzo qualunque si presentava, ella era pure da compatire se prima di rifiutarlo esitava, piangeva...

Quel giorno egli giunse dall'amante prima del consueto; non aveva cenato, era pallido, tutto in affanno.

— Senti, ho preso una grande risoluzione. Ti sposo. Ti sposo io. Mia sorella dica e faccia quello che vuole. Dopo tanti anni posso pure credermi libero, seguire la mia volontà e regolare la mia posizione con te. Dopo tutto ho anche dei doveri verso una donna che mi ha voluto bene. Ti sposo, ti dico! Non sei contenta? Non mi guardi? Non mi rispondi? Piangi?... Perchè?... Non capisco più nulla!

Invece aveva capito ed era caduto a sedere, sopraffatto da un'angoscia nuova.

Fu solo dopo un lungo silenzio, durante il quale la donna non aveva mai smesso di piangere dolcemente, che egli disse piano, con la voce stanca di un vecchio sconfitto dalla vita:

— Anni lui, è vero?...

Ella non rispondeva, col viso chino nelle palme e tutto il suo atteggiamento era pieno di pietà verso di lui, ma nonostante le lacrime egli sentiva in lei la dolcezza, la serenità, l'ebbrezza di un amore felice. Allora si alzò e se ne andò senza dir più nulla; per la strada camminava piano, a capo chino, come per rientrare in casa il più tardi possibile. Tanto ormai la sera non sarebbe uscito più.

Carola Prosperi.

I 23 anni dell'Arciduca Ottone

Vienna, 20 notte.

Nella ricorrenza del ventitreesimo genetliaco dell'ex-Arciduca ereditario Ottone, stamane è stata celebrata nella Chiesa dei Cappuccini una Messa, alla quale è per la prima volta intervenuto anche il Cancelliere Schuschnigg. Erano inoltre presenti l'ex vice Cancelliere Fey, l'arciduca Eugenio, il vice borgomastro Lahr, il figlio dell'arciduca Francesco Ferdinando, Max Hohenberg, numerosi arciduchi e numerosissimi aristocratici; anche l'affluenza dei cittadini è stata eccezionale.

Stasera poi i legittimisti hanno festeggiato la data con una solenne riunione, alla quale ha preso parte pure il vice Cancelliere principe Starhemberg.

Sul fiume d'oro nero

Un osservatorio: Damasco

Sullo sfondo del Libano -- Folla verso i mercati -- Le donne rimettono il tciarciaf -- Francia e Siria -- L'eredità della Germania - Un nuovo Delta

LE DONNE TORNANO A VELARSI DI NERO.

(DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE)

DAMASCO, novembre.

Sul sinuoso azzurro e candido (verde e neve) del Libano, che fa da sfondo, Damasco appare di lontano a chi vien dal Sud, come uno di quei cani di sorbetto che si gustano nelle fiere di campagna. Minareti, cupole, quartieri si aggruppano, quasi mantenenti, in una mescolanza di colori violentissimi: rosso Solferino, azzurro di turchino, verderame, giallo canarino. E' la festa dell'ottico orientale.

Man mano che l'autobus s'avvicina il fenomeno sorbetto si dilata, si scioglie, cola: appaiono, con le belle architetture di quel che potremmo chiamare del romanticismo musulmano, gli aspetti della più elle realtà indigena: accanto agli orti di zucchino le vaste coperte di mosche. Eppure sotto questa sentimentalità mescolata alla materia, si sente premere la tremenda vitalità demografica delle genti del Sud.

Superiamo lente teorie di cammelli, file di asinelli pesantemente sepolti sotto le loro soma e seguiti da fanciulli e da donne avvenacciate di stracci e di maternità. Fendiamo greggi tumultuanti condotti da arabi solenni e dignitosi anche nel loro umile mestiere pastorale. Tutta questa folla di creature umane e di bestie affluisce alle porte della città come per una invasione. Equipaggi, smaglianti, rugiadosi, i mercati del mattino e i suk attendono...

Quando il nostro pesante convoglio, coperto di polvere descritta e nudida di bituficanti, s'arresta davanti alla piatta stazione di caricentrazzo della «Nairn», in mia compagna d'Oriente si rimette il «tciarciaf». Il fitto velo nero riscende ornai pesantemente sul suo volto, che si poteva dir bello. Il mistero imposto dalla legge coranica, riconquista. Non vedo che una minuta mano bianca, appena velata d'azzurro che si sporge per stringere la mia. Mi sembra già di essere vicina a un'altra donna, a un'estranea, di cui non vive che il battito delle lunghe ciglia contro il velo fitto. Non soltanto non la vedrò più, ma non saprò mai il suo nome.

Due mondi ormai ci separano.

MOSCHEE FRA LUSSUREGGIARE DI GIARDINI.

Per raggiungere la Palestina, due mondi — il musulmano e il cattolico — che, nonostante i rivicinamenti superficiali ed illusori di cui dicevo, rimangono nettamente distinti con le loro visioni rispettive della vita sociale, economica e privata.

Le barriere che la modernizzata Turchia e l'attuale Iran sembrano avere demolite, con decreti radicali e violenti, qui persistono. Il mondo musulmano ha conservato, inoltre, il suo gelosa riserbo, il suo isolamento, le sue cinceliate, siano pur esse a rabeschi.

L'atmosfera musulmana agisce anche sui trasporti. Alcune automobili attendono i turisti per accompagnarli all'albergo Omayad. L'amica d'Oriente sale, con altre due compagne, più velate di neve anch'esse, sopra un'automobile riservata. Le cedo sempre più tardi, scalzare un attimo nel vestibolo dell'albergo. Poi le tre fantasime nere spariranno tra il fogliame di un viale, in mezzo a zebrature di sole.

Ma in questa piazza di Damasco, dove il Druso e il Wahabita possono conservare gelosamente i loro costumi funtasiosi, si sente che non c'è soltanto l'Oriente, ma le Francia. Essa si scopre in certi spariscenti effetti d'insegne su negozi e su circolini, che ricordano lo pallcoscenico ed abito d'Arlecchino, della Costa Azzurra. Ed anche si sente questa influenza in un certo «lasciar andare» in tutte le cose, al tempo stesso reale e impalpabile. Il vecchio e il nuovo confinano senza preoccupazione, in certi momenti quasi senza vergogna. Ecco una piazzetta ridotta a macerie, con qua e là qualche casa crollante, dove i ragazzi arabi fanno i loro comodi all'aperto, presso sonnarelli bevanti e pecore in libertà. Dall'altra riva d'un fiume, biocchee squinternate catapecchie, per così dire, i loro riscen terreni all'irrompente sole del mattino. Si comprende che c'è un rinnovamento edilizio in alto, ma interrotto probabilmente senza fretta, quasi con pigrizia. Viceversa gli edifici pubblici che simboleggiano in Francia sorgono, fra devoti, lapidi e sculture, nuovi e decisi, ad attestare che l'autorità vera spetta ancora al fucile Lebel.

Ma dall'albergo chiamano, insistentemente. Gli orari dei servizi automobilistici sono rispettati come quelli dei treni. Devo aprirmi il varco tra grandi e piccoli rivenditori di tappeti, di veli, di sete, di coltane, di annidi, di babbuccie, di bracciatelli, di fez, di acciottine, di gelati, di anda. E' la rossa del piccolo cammeccio arabo, che sembra aver improntato alle macchie la sua tattica insidiatrice.

Per raggiungere la Palestina, che è stata destinata un'automobile che mi attende davanti all'albergo. Ma c'è già dentro un ospite: un diplomatico egiziano in viaggio di ferie da Bagdad al Cairo. Sono installato nel posto di destra e già circondato di bagagli, egli mi domanda cerimoniosamente se lo accetterò nella mia vettura fino ad Haifa, perchè la sua automobile ha un grosso guasto da riparare.

Non mi resta che approvare, col più lusinghiero dei sorrisi.

Siamo già in marcia quando il mio nuovo compagno mi domanda che impressione ho ricevuto di Damasco:

— Coloristicamente, interessantissima! rispondo.

— Damasco è — egli mi spiega con un gesto — a metà strada precisa fra Tripoli di Siria e Haifa.

Ho capito a che cosa egli vuol alludere con questa minuzzione, che a tutta prima può sembrar stravaganza. A Tripoli di Siria sbocca l'oleodotto, ramo francese; ad Haifa il ramo inglese. Non avrei mai creduto che una modesta inchiesta come la mia, fosse all'ordine del giorno!

— Damasco — osserva l'egiziano — è un importante osservatorio, appunto per questa sua posizione intermedia. E' come una fortezza posta, si può dire, in mezzo ai due fiumi petroliferi.

— ...il fiume petrolifero.

— Appunto. La Francia, insieme al Mandato sulla Siria, ha avuto, come eredità di guerra, anche questa favolosa ricchezza, di cui è ben gelosa. Con il patto di San Remo...

— Firmato il 24 aprile 1920, mi sembra, da Millerand e Lloyd George, rispettivamente rappresentanti della Francia e dell'Inghilterra...

— ...la Francia ereditava i diritti antichelliei della Germania sul petrolio di Mossul-Kerkuk. Un ingegnere misterioso, certo D'Arcy, neozelandese di nascita, inglese di politica, nel 1909 era riuscito ad ottenere in Turchia e in Persia le concessioni sulle zone petrolifere, che da tempo figuravano nei progetti dell'Amministrazione inglese. La «Anglo-Persian» società a capitali britannici medii e ottenne le concessioni. Ma la Germania, ultrapotente e già affascinata dal sogno orientale, vagliava sotto la specie della «Deutsche Bank». Così essa dovette essere accettata nel gruppo finanziario che già era andato formandosi con la partecipazione dell'olandese Royal - Dutch Shell. Così sorse la «Turkish Petroleum Company». Ma venne la guerra, la Germania fu battuta e la Francia rivendicò, nello sfruttamento dei petroli mesopotamici, il posto della grande nemica.

— Quindi rimaneggiamento della «Turkish Petroleum»...

— ...che, sotto il nuovo nome di «Irak Petroleum Company» riprese a funzionare.

— Conoscete così bene l'argomento, che potreste continuare voi...

— ...non farei mai questa scortesia a Vostra Eccellenza.

— Venne poi il turbolento periodo della rivolta siriana, che mise a malpartito la Francia e finanche Damasco fu un vulcano d'insurrezioni e nel tempo stesso fu un osservatorio preminente, dal quale amici e nemici, direi meglio contendenti e neutrali, osservarono lo svolgersi degli avvenimenti.

— Senonchè tutto finì bene, i due litiganti si accordarono e nacque il «fiume d'oro nero» con i suoi due rami.

A questo punto la nostra vettura fu alt. Siamo giunti al posto di frontiera. Consegniamo i passaporti all'autista e approfittiamo dell'operazione di controllo per sgranchirci un po'.

— Siete stato molto gentile — dice il diplomatico egiziano offrendomi una sigaretta khedriale — a cedermi un posto nella vostra vettura.

— Sono già stato ricambiato ad usura. Senza di voi io non avrei probabilmente approfondito come possa esservi un altro Delta che non è quello del Nilo e come una città possa avere, al suo centro, una funzione tanto delicata.

Curio Mortari

I precedenti articoli dell'inviato «Sul fiume d'oro nero» sono usciti nei giorni 6, 13, 17, 20, 24, 27, 31 ottobre, 3, 7, 10, 14 e 17 novembre.

LIBRI RICEVUTI

C. M. DE VECCHI DI VAL CISMON: «Orizzonti d'Impero - Cinque anni in Somalia» (Ed. A. Mondadori, Milano) L. 25.

D. EMANUELE MARIA: «Gesù Cristo - Via, Verità e Vita» (Libreria Editrice Fiorentina) Vol. I, L. 8.

GIUSEPPE RICCIOTTI: «Roma Cattolica e Oriente Cristiano» (Libreria Editrice Fiorentina) L. 6.

MARIA BENZONI: «Parente Mediterranee» (Ed. La Prora, Milano) L. 10.

GUIDO RICCIOTTI: «La ragione Mussolini» (Tipografia del Littorio, Roma) L. 12.

SALVATORE AURIEMMA: «Il R. Museo di Spina» (a cura del Comune di Ferrara) s. p.

CLEMENTINA DI SAN LAZZARO: «Stefan George» (Coop. Tip. Ed. Paolo Galeati, Imola) L. 15.

FRANCESCO MARIA TALIANI: «Pietrogrado 1917» (Ed. A. Mondadori, Milano) L. 12.

GIUSEPPE BOTTAI: «Il cammino delle Corporazioni» (a cura Ed. Polygrafica Universitaria, Firenze) L. 10.

MARIA DI GIOACCHINO-MODENA: «Il fazzoletto tradizionale» (Editoria Moderna «900», Milano) L. 9.

SILVIO CARELLA: «Incantesimi», romanzo (Tipografia del Littorio, Roma) L. 10.

LA MODA

Pellicce italiane

Esistono in Italia allevamenti di animali da pelliccia pregevolissimi e verso i quali le nostre signore possono rivolgere i loro acquisti senza mancare al loro dovere di boicottare le merci straniere.

Una di queste pellicce — il cosidetto «persiano nero» — proviene da animali che nascono e si allevano in Italia, e precisamente nel Novarese. Si tratta di un tipo di agnello molto pregiato, dal pelo ricciuto, brillante e nerissimo, in tutto identico al «caracul» americano ed al «persiano». Parecchi esemplari di questi bellissimi agnelli sono già stati esposti con il nome di «agnello caracul» o «agnello persiano».

Oltre a questo tipo di pelli, abbiamo in Italia le «volpi rosse» del Casentino, che sono molto decorative sia per il colore che per la ricchezza del pellame. Queste volpi sono molto più resistenti di quelle straniere, hanno perciò maggior durata e sopra tutto si adattano perfettamente come guarnizione di abiti e mantelli; si possono anche tingere in qualsiasi colore per farne eleganti mantelline da sera. In Italia abbiamo pure i bellissimi «conigli Rex» dal pelo cortissimo e folto: ve ne sono bianchi, neri e marrone chiaro; questi ultimi si chiamano «castorini» tanto il loro pellame è simile a quello del castoro, di cui hanno anche la tinta dorata.

Con questi diversi tipi di pelliccia si possono guarnire cappe, mantelli ed abiti, e farne giovanili giacchettine. Le nuove cappe d'inverno sono pratiche e comode per riparare dalla pioggia e dal freddo: si fanno in grosso tessuto di lana, per lo più a tinte unite, colono quasi diritte pur essendo leggermente scampanate, e sono guarnite da grosse impun-

Mantello in lana e canapa. Colle e guarnizioni di volpe del Casentino.

ture a macchina. Si possono indossare sopra all'«insieme» (giacca e sottana) sopra ad un abito intero e, nelle giornate più rigide, anche sopra al mantello da pomeriggio. Tutta l'eleganza di questo genere di cappe sta nel tessuto, che deve essere pesante e ruvido, ma non necessariamente di lana pura. Oggi è un dovere per tutti economizzare la lana, e perchè si possono usare degli ottimi tessuti misti che servono perfettamente allo scopo, come lana e seta oppure lana e canapa. Con questi stessi tessuti si fanno anche i mantelli da pomeriggio, molto elegantemente guarniti con le nostre volpi rosse.

Bentivoglio.

Giacchetta in agnello persia nero, italiano.

Incontro con l'inverno sul Sestriere

SESTRIERE, novembre.

Il Sestriere, che la scorsa valse te ha fatto la sua prima bellissima stagione estiva, richiamando gran pubblico italiano e forestiero, ha già aperto in questi giorni la sua nuova stagione invernale, la quale si annuncia ricca di neve e di sogni.

Appena superata Fenestrelle, e ancora il contrafforte di Pra Catinat incombera sulla vallata gelido, in alto chiari nella bruma i padiglioni dei Sansitori Agnelli, sui cristalli della macchina si posò il primo fiocco di neve. Uno, e disparve quasi inavvertito, poi cento poi mille, più tutto una fiorita di petali candidi, poi la gran nevicata dilagante su le case e sui monti, immensa placida morbida solenne. La «500» avanzava senza rumore sul tappeto immacolato. Il silenzio enorme della natura forzò le chiuse porte delle splendida vettura, si insinuò nel tepore delle pellicce e il sentor di profumi che l'aspilt grudit aveano diffuso fra le pareti mobili illuminate dai lerai cristalli. Entrammo nell'inverno, la neve ce ne dava l'annunzio grave e tuttavia pieno di gioia, le cime i dorsi i declivi ci mostravano la loro veste più bella. Dall'estremo confine del suo bianco regno, ad ogni chilometro percorso, la neve cresceva, formava nelle prade le sue barricate gelide, cemgliava sulle ondulate dissese le terre arate e i pascoli abbandonati dagli armenti. Al Sestriere la troviamo regina, sfolgorante nei barbini del vento, adagiata a milliardi di tonnellate nella sua superba. Dal Sisca o dal Banchetta i vagoncini scendevano al basso col fieno e i dormazzoli regolari, le Torri erano inghirlandate del scintillante monile, il «Principe» luggiù fra le piante incappucciate, pareva un giocattolo dimenticato da un bambino in un gran letto candido. Sestriere aveva rinnegato i suoi fascini estivi e sui prati indivisibilmente verdi, sulle capillarizzate dei suoi boschi frascianti, sulle ardesie delle sue case magnifiche, aveva imposto la divisa di gala, quella del suo tempo migliore: l'inverno.

* * *

Il marchese Carnasi, che sovrintende a tutte le faccende del Sestriere, a quelle del danaro e a quelle della bellezza, ci aveva dato una guida, affinchè la visita al fantasmo borgo montano ci fosse più facile. Una guida in verità piena di spirito, che nemmeno i primi geloni verso in filovia del Monte Sises, subito ci disse:

— Neve non sanzionata, questa. Ne vicne più tanta da alcuni giorni, e asciutta soffire buona...

— Buona?...

— Sì, buona. Anche la neve può essere buona e può essere cattiva. E' buona quando è asciuttolevole, non s'attacca in spessi strati sotto gli sci, quando si presenta facile alla corsa e a precipizio sul palmo ti lascia la mano bagnata... Ma andiamo alla Banchetta e vedrai che spettacolo...

Il vagoncino della filovia si librò nello spazio come un grande uccello preistorico. Poichè nell'aria turbina la neve lo sguardo più non avverte il doppio filo di acciaio che ne conduce. Serpenti tra le liscie pareti, il giocattolo giallo sembra trasportarci nell'alto nel giuoco di sue ali inerte, appena in un soffio scampati nell'atmosfera turbata. Alla nostra destra un altro giocattolo giallo sale verso il Sisca e tutti e due si dividono la conca immacolata in due fette enormi, qua e là macchiate dai boschetti dei pini e degli abeti. A metà del cammino la strapiombia è paurosa. E subito sorge alla mente, e il cuore batte un po' più forte, il pensiero commosso della piccola gente paurosa, della piccola gente che non vuol essere piccola nè paurosa. Ma tutti questo ha passato almeno una volta sui tetti bassi, insieme sorridendo se qualcun altro ne profferisce le parole: Se il filo ora si strappasse!... Ma il filo non si strappa, non si è mai strappato, non si strapperà mai. Ce ne spiega il perchè l'ing. Pelli, che queste fisarie ha studio e controllo lungo cinera dieci chilometri di cielo, su abissi di centinaia di metri, attraverso punte e dirupi, alla conquista delle cime che dominano la vallata. E un gioco di binibi semplicissimi di lassù le case nuove e belle del borgo montano. Le due tuvi dalle cento cabine di cristallo, l'una, la prima, un poco più piccola, l'altra, la fantasma, un poco più grande, non altro che due antenne protese sull'ondulato piano; e attorno, pulcini sotto l'ala della chioccia, gli edifici piatti, quasi schiacciati al suolo. Il «Principe di Piemonte» è il signorotto del luogo. Ha dialogato la consueta col volgo, s'è appartato nell'interno dei pini ai sommi del versante, sul dorso della catena che degrada verso Cesana ed Oulx, e così lontano vive la sua vita elegante, lieto dei suoi bianchi marmi, orgoglioso delle sue pareti dorate.

Questa grande fisheria ha del veridico del Banchetta appare di leggenda. La neve turbina ancora nel cielo chiuso, confonde le orme sul tappeto morbido, aggredisce altre i mantelli serrati il nostro tepore pauroso. Ma la stessa sensazione si segnirà al piano, quando varcheremo le soglie calde dei grandi alberghi famosi: di vivere ciue in un mondo così bello da sembrare irreale, così confortevole che il cuore se ne compiace come d'una conquista, così subito vicino alla nostra anima che d'aver ritrovato la nostra ideale sede ci sembra istintiva quella esistenza felice.

Sestriere. Parentesi inimitabile fra le cose mediocri e le mediocri persone. Vengono in questo cenro lieto di sole e di neve gli uomini di lotta sci: dovrebbero venire tutti gli amanti della bellezza. L'uomo e la natura han creato quassù un capolavoro. E attorno a tutto quello che è nato quasi per sortilegio sulla vedetta che il vento accarezza nella sua erba grassa quando è regina l'estate, che la neve ricopre da ottobre ad aprile in signoria assoluta, noi sentiamo che tuttavia aleggia lo spirito del creatore, dell'iniziatore di tanta bellezza. Il nome di Edoardo Agnelli ci martella il pensiero, dolorosamente. Perciò vedendo quassù agonizzare della sterminata legione che sino a primavera s'arricciuderà fra tante cose belle compirà inesorabilmente il numero preciso che noi abbiamo compilato: lo così pure gioia un istante il cuore dirò a me stesso: questo Edoardo ha voluto e compiuto, per Lui tutto questo è sorto, nel suo ricordo tutto questo vivrà e prospererà.

Angelo Appiotti.

I problemi religiosi nel Reich e l'eclisse del vescovo Müller

Berlino, 20 notte.

La commissione ecclesiastica recentemente costituita dal Ministro per gli affari ecclesiastici e messa alla direzione della Chiesa evangelica ha diretto a tutti gli organi dipendenti una circolare con la quale annunzia che da oggi la direzione di tutti gli affari ecclesiastici e di tutti i diritti di rappresentanza della chiesa è passata dagli organi finora competenti alla commissione stessa. Si pone la domanda la quale rimane senza risposta, che cosa sia avvenuto della carica di vescovo del Reich — alla quale era stato elevato il vescovo Müller — e che era finora appunto l'unico organo competente per la direzione della chiesa. Ciò è tanto più significativo in quanto che giorni fa il ministro per gli affari ecclesiastici Kerrl in un discorso ha dichiarato, contro il criterio che aveva fin ora prevalso nella prima opera di riforma voluta dare alla chiesa, che «il principio del capo non è applicabile alla chiesa».

In un discorso tenuto alla Facoltà di diritto amministrativo dell'Università il Sottosegretario di Stato al Ministero degli Interni, Pfundtner, ha rilevato la eliminazione di ogni dualismo nella forma amministrativa comunale in Germania come in tutte le relazioni amministrative fra Paesi e Reich e ha notato che solo nell'amministrazione della capitale vi è ancora il dualismo fra borgomastro e commissario di Stato, organo quest'ultimo introdotto dal regime; anche questo dualismo sarà prossimamente eliminato nell'imminente costituzione amministrativa della capitale del terzo Reich.

Il battesimo del figlio del Duca di Kent

Londra, 20 notte.

Il figlio del duca di Kent è stato battezzato nel pomeriggio nella cappella privata del palazzo di Buckingham dall'arcivescovo di Canterbury e dal vescovo di Londra. La cerimonia è stata assolutamente privata. Il Principe portava il nome di Edoardo, Giorgio, Nicola, Paolo, Patrizio. Egli è stato battezzato con acqua del Giordano attinta nel villaggio di Hebron, racchiusa in una fiala che fu regalata alla presenza del governatore della Palestina e quindi trasportata in aeroplano a Londra.

Teatri e Concerti

Nel Salone de «La Stampa»

Quartetto di Labroca

L'op. 18 di Beethoven

La seconda manifestazione musicale nel Salone de La Stampa, sabato prossimo, è dedicata al Quartetto d'archi. Un lavoro moderno e nuovo, un altro famoso. Fra gli ancora giovani e già affermati compositori italiani è Mario Labroca, nato a Roma il 22 novembre 1896. Egli ha studiato composizione sotto la guida del maestro Respighi e Malipiero. Ha scritto molta musica da camera e sinfonica fra la quale due Quartetti per archi, un Trio, una Sonata, per viola e pianoforte, Ritmi di marcia per pianoforte, una Suite per pianoforte, una Sinfonia per piccola orchestra, i balletti La mantide religiosa, trama e scenari di Cipriano Efisio Oppo e, in collaborazione con Marcello Fiorda, Il Serraglio, trama di Luciano Folgore, una Stabat Mater, per soprano, coro ed orchestra. Di lui sarà eseguito il secondo quartetto in tre tempi: Allegro deciso, Sereneto, Rondò. Seguirà il secondo quartetto dell'op. 18 di Beethoven, la quale risale agli anni 1800 e 1801. Quest'opera, in sol maggiore, detta per il suo carattere affabile Complimentier quartett, si distingue dalla precedente, assai appassionata, appunto per la grazia dell'ispirazione e della fattura, ed è un eccellente saggio di «musica da società», improntata naturalmente dell'elevatezza beethovenlana. L'esecuzione è affidata al valoroso «Quartetto de La Stampa».

I biglietti di invito, secondo le norme consuete, potranno essere ritirati a cominciare da oggi, giovedì, agli sportelli dei nostri uffici a pianterreno; ogni biglietto, strettamente personale, sarà consegnato alla presentazione della fascetta di abbonamento. Date le numerose richieste che ci sono giunte fino ad oggi e nell'intento di evitare assembramenti, abbiamo disposto che la distribuzione, anzichè alle 15.30, abbia inizio alle 14.30 precise.

Totò Dal Monte nel «Barbiere» al Teatro Vittorio Emanuele

Si conferma per sabato sera la prima delle due annunciate rappresentazioni straordinarie del «Barbiere di Siviglia» con Totò Dal Monte e il baritono Luigi Montesanto. Del gruppo artistico che interpreterà l'opera ossimma tempo parte altri noti cantanti quali Alfino Marone, Adolfo Fabozzi, Agostino Casavecchi, Rina Pecori. Maestro concertatore e direttore d'orchestra Aldo Zeetti. L'opera sarà eseguita integralmente. Questo eccezionale avvenimento artistico potrebbe ha suscitato in tutta vivo interesse; esso avrà anche un fine patriottico inquantochè una parte degli incassi sarà devoluta all'E. O. A. Italiano per l'acquisto dei pacchi natalizi da offrire alle famiglie bisognose dei nostri valorosi combattenti in Africa Orientale.

AL CARIGNANO la Compagnia Ruggeri, per celebrare il numero richiesto, replica questa sera, per l'ultima volta e a prezzi popolari, l'applaudita commedia di Pio Bo Gaffey, «Il nuovo testamento». Domani sera in onore di Ruggero Ruggeri con la rappresentazione di «Tolleo», tre atti di Henry Bernstein.

Sullo schermo: *Lo scandalo del giorno*, di R. Z. Leonard.

Giornali e giornalisti sono davvero inesauribili, per il cinema americano. E' gente che sempre lavora in maniche di camicia, in redazioni sempre ingombre di carte e di frastuono; quasi sempre il cappello in capo, quasi sempre le gambe sullo scrittoio; se deve telefonare, adopera almeno quattro apparecchi ogni volta; ed è tutta felice se può dedicare tutta la prima pagina a un sfidanzamento o a un assassinio. Brauch è il direttore di uno di quei giornali. Sharou, una biondina multimilionaria, ha chiesto per capriccio di essere assunta come redattrice. La schiaffano al «reparto musicale», dovrebbe, cioè, far critiche di musica. Ma le sue sentenze sono inopportabili. Il direttore la manda a chiamare, per licenziarla; e se ne innamora. Tra gli amici di Sharou è Bannister, per il quale la ragazza ha un debole; ma Bannister è un losco tipo di spostato, deve la vita che conduce alla sua amante; e quando questa le rimprovera di tradearla per Sharou, quello la uccide. Indagini, ricerche, equivoci. Bannister è riuscito a far convergere i primi sospetti sul marito dell'uccisa; ma Brauch lo smaschera, e spiazza Sharou. Il film oscilla tra il «giallo» tradizionale e la commediola un po' ironica e assai disinvolta. Non sempre riesce a mantenere il suo non facile equilibrio; e le voci aggiunte, anche se diligenti, non aiutano certo il film che, come molti altri del genere, s'affida soprattutto alla recitazione degli attori. Un ottimo Clark Gable, scanzonato e sorridente; accanto a lui quella gattina della Bennett, aggraziati ed eleganti.

m. g.

Oggi alla radio

E.I.A.R. - Radio Milano, Torino, Genova Firenze, Trieste, Roma II

Ore 7.45: Ginnastica da camera — 8.15, 13.50, 18.25, 20.20, 23: Giornale radio — 11.30: Orchestra Ambrosiana — 12.15-15: Dischi — 12.55: Campane e disco, parodia di Nizza e Morbelli — 14-14.15: Cronache del turismo - Borsa — 16.40: Concerto vocale del baritono G. Stravara e del soprano M. Turiello — 17.20: Trasmiss. dalla Scala — 17.40: Cinefonia dei bambini — 17.55-18.40: Dodi presari e ind. agricole — 18.45: Conc. del Dopolavoro e della Soc. Geografica — 19-20.20: Notiziari esteri — 20.45: Conversazione — 20.50: Musica varia diretta dal M° Lualdi — 21.30: Not. cinematografiche — 22: Concerto della Banda degli agenti di P. S. diretto dal M° Marchesini.

Roma, Napoli, Bari, Milano II, Torino II

Ore 16.15-20.20: Musica varia — 20.30: «Il principe Igor», opera in tre atti e prologo di Borodin, diretta dal M° Mugnone — 23: Giorn. radio.

Palermo, ore 21.45: Concerto vocale e strumentale — **Vienna**, 19.50: Concerto corale in onore antica per liuto del 17° secolo ai nostri tempi, Radio Lione — **Bona, Moravska Ostrava**, 20.30: «Boris Godunov», opera in 4 atti di Mussorgski — **Parigi P.T.T.** 21.30: La casa di San Dorgo», commedia in 3 atti di Grandon — **Strasburgo**, 21.30: «Rigoletto» di Verdi — **Tolosa**, 21.30: «Faust», di Gounod — **Madrid**, 20.45: Selezione da «La Traviata» di Verdi — **Roma I**, 20: «La Tosca» di Puccini.

CRONACA CITTADINA

IL TERZO GIORNO DI REGIME SANZIONISTA

Crescente volontà di resistenza nel popolo

Commoventi episodi nell'offerta dell'oro alla Federazione ed ai Gruppi Rionali -- Proposte e voci sui problemi di viva attualità

Sei milioni all'E. O. A. dei datori e prestatori dell'Industria

Le offerte di oro e di metalli alla Patria continuano con ritmo incessante. Taluni episodi di questo plebiscito magnifico della cittadinanza torinese sono veramente commoventi e altri hanno un significato che va oltre il gesto e assume un tono di nobiltà degno di tutto l'encomio.

Ieri sera il Segretario Federale attorniato dai suoi collaboratori, ha ricevuto il cav. Virginio Rosetta, allenatore della Juventus, che ha fatto consegnare dalla sua piccina, Elsa Rosetta, tutto il proprio medagliere aureo che ricorda le tappe più gloriose del calcio nazionale e juventino. L'ingentissimo valore intrinseco dell'offerta è aumentato dall'altissimo valore morale dei cimeli, che per Virginio Rosetta rappresentano la documentazione di una lunga serie di battaglie e vittorie. Il Federale ha vivamente elogiato e ringraziato l'offerente per il bel gesto ed ha espresso, col suo plauso, l'affettuoso augurio per la attività dello sportivo che continua appassionatamente.

Gesti significativi

Al Segretario Federale è pervenuta la seguente lettera di una signora francese residente a Torino: «Deplorando che tra le Nazioni sanzioniste si trovi anche la Francia, mia terra nativa, offro all'Italia questo piccolo dono in segno di sincera amicizia, augurando che i sacrifici di tutto il popolo italiano siano coronati dalla vittoria».

La lettera era accompagnata da un anello matrimoniale e da una catena d'oro.

Il Federale ha pure ricevuto il maresciallo maggiore della R. A. Gastone Ruozzi dell'Aeroporto di Mirafiori, volontario di guerra italo-turca e volontario nella grande guerra, il quale gli ha consegnato il suo medagliere sportivo, costituito da un grande numero di medaglie d'oro, d'argento e bronzo e numerosi oggetti d'arte di proprietà personale.

I genitori di un volontario morto in guerra a diciotto anni e di mutilato della stessa guerra, conviventi attualmente con una figlia vedova di guerra, hanno fatto avere al Segretario Federale quattro verghe, ricordo delle loro nozze d'argento e d'oro.

Il camerata dott. Massimo Cartasegna, presidente della «Canottieri Esperia», ex-atleta, ha consegnato al Segretario Federale il residuo del suo ricco medagliere.

Gli episodi toccanti ed esaltanti si succedono gli uni agli altri. Tutto il popolo vibra oggi all'unisono e queste offerte ne sono la più smagliante prova.

Una vedova di guerra, madre di un soldato morto in A. O., di un richiamato combattente e di un ventenne in procinto di partire, ha portato al Gruppo Rionale «Scaraglio» una bolletta del Monte di Pietà di lire 11 e un buono di lire 10, rilasciatole dall'E. O. A., chiedendo che l'oggetto impegnato, il suo anello matrimoniale, unico oggetto d'oro in suo possesso, fosse ritirato col buono di assistenza, e quindi donato alla Patria.

Anche alla «Scaraglio» la madre di un Caduto in guerra ha consegnato le spalline d'argento che appartennero a suo figlio.

Un inglese residente a Torino si è presentato al Gruppo «Mussolini», ha chiesto di essere iscritto al Partito ed ha offerto oggetti d'oro.

Ad iniziativa del Parroco di Lucento è stata tenuta in quella Parrocchia una conferenza antisanzionista.

Tra le innumerevoli donne che in ogni Gruppo hanno offerto la propria «fede», al «Mussolini» una signora ha unito all'anello un bigliettino con su scritto: «La mia fede alla Patria. Così le donne italiane rispondono a Ginevra», al «Maramotti» una popolana che non riusciva a togliere la «vera» dal dito, ha pregato gli astanti presenti di spezzare l'anello, non potendo sostituirlo con nessun altro oggetto d'oro: all'Odone una vecchietta ha offerto il suo anello matrimoniale che portava al dito da 50 anni.

Al «Maramotti» una signora ha consegnato due sterline d'oro dichiarando che si vergognava di possederle e che si augurava che fossero presto fuse.

I Balilla e le Piccole Italiane sono in prima linea in questa gara. Al «Bazzani» si è presentata una numerosa squadra di questi fanciulli in camicia nera montati sui triciclì. Erano venuti ad offrire quel loro balocchi alla Patria. Nella valanga di medaglie donate alla Patria è notevolissimo il numero di quelle di bronzo col relativo nastrino interalleato. Il gesto di questi ex-Combattenti acquista un significato profondo. Coloro i quali hanno combattuto anche per la salvezza del Paese oggi sanzionisti non vogliono aver più nulla a che fare con coloro che vorrebbero prendere alla gola il popolo italiano.

Il riscaldamento sui treni

Anche l'offerta dei metalli dà risultati inaspettati e continua in pieno con ritmo ancora crescente in confronto a quello dei primi due giorni.

Proposte e iniziative di lettori continuano a giungerci per lettera da ogni dove. Sono la dimostrazione della volontà di ognuno di dare il suo apporto alla grande battaglia che si sta combattendo. Anche la voce più umile ha un suo valore profondo.

Quanto all'economia di carbone un gruppo di viaggiatori di commercio e molti lettori direttamente ci scrivono rilevando come i treni siano troppo riscaldati, tanto che spesso i viaggiatori sono costretti a tenere aperti i finestrini. Si parla di 25 e perfino di 26 gradi, mentre come ognun sa basterebbero più che sufficienti i 16 gradi in media. Dato che su di un treno la dispersione di calore può essere maggiore, la temperatura attorno ai 20 gradi darebbe in definitiva il calore voluto per star bene in un carrozzone ferroviario. E questa proposta non tende soltanto a realizzare un'economia, ma tiene presente anche la salute di chi viaggia.

Ci è stato obbiettato che, siccome i vagoni di un treno sono riscaldati con la pressione di vapore, accade che le prime vetture siano troppo calde e le ultime addirittura fredde. E a tale inconveniente non è facile porre rimedio radicale. Tuttavia la migliore volontà di realizzare economie può anche avviare almeno in parte alle dispersioni inutili e dannose o agli inconvenienti lamentati.

Con la soppressione di taluni treni una notevole economia viene realizzata, specie in fatto di carbone, dato che molti di questi convogli andavano a vapore.

Infatti con la soppressione dei treni effettuata a tutt'oggi, il solo Compartimento ferroviario di Torino prevede di realizzare un'economia da 60 a 70 tonnellate di carbone al giorno. Il risultato, come si vede, è realmente cospicuo.

Nondimeno una importante riduzione di consumi si può e si deve ottenere abbassando notevolmente la graduazione di temperatura dei vagoni ferroviari. Nessun passeggero se ne lagnerà tanto più che viaggerà meglio con beneficio anche della salute. «Il riscaldamento preventivo dei convogli — continua il lettore già citato — può essere benissimo regolato secondo la temperatura esterna. Se in gennaio occorrono 40 minuti di riscaldamento preventivo, in marzo ne basteranno solo 15 e anche meno».

Perfettamente giusto. Riteniamo che a questo inconveniente — poichè tale è veramente il surriscaldamento dei treni — venga posto pronto rimedio con quella rapidità e comprensione proprie, oggi come non mai, dell'attrezzatissima e organizzatissima Amministrazione delle nostre Ferrovie, modello di precisione e di funzionamento.

Anche l'economia di benzina può essere realizzata più totalitariamente. Molti uomini d'affari per sbrigare le loro faccende in città non si servono più dell'automobile, ma del tram. Tuttavia bisogna riconoscere che si può fare di più. La benzina è ora che esce dalla Patria, rappresenta un peso grave per la bilancia commerciale. Troppo lunghe teorie di macchine stazionano ancora, la sera, davanti ai teatri. Qualcuno che non abita a grandi distanze potrebbe farne a meno e recarsi agli spettacoli in tram, senza troppo grave sacrificio. Chi può farlo lo faccia e si sottoponga alla piccola privazione pensando che molti suoi concittadini compiono con lo stesso spirito sacrifici ben più gravi.

Utilizzare la cartaccia

In seguito alla nostra campagna per l'utilizzazione della cartaccia e degli stracci inservibili, molti ci scrivono chiedendo a chi consegnare tale materiale che, ritrasformato, può con beneficio ritornare in circolazione.

Chiunque avesse quantitativi anche non grandi di tali materie da consegnare per l'utilizzazione può rivolgersi alle Cartiere Giacomo Bosso, via Piossasco 17 (telefono 23-241) o agli Istituti «Charitas» corso Quintino Sella 72, i quali provvederanno al ritiro.

Il nobile gesto di industriali e operai

L'on. ing. Giuseppe Mazzini, presidente dell'Unione Fascista degli Industriali, ed il comm. dott. Augusto Venturi, segretario generale dei Lavoratori Fascisti, rappresentanti degli Industriali e degli Operai della provincia di Torino si sono oggi recati dal Segretario Federale per confermargli la solidale attività dei datori e prestatori d'opera al fine di fronteggiare la situazione creata dalle nuove sanzioni.

Essi hanno assicurato a garanzia la formidabile ed inattaccabile coesione di tutte le forze produttive della provincia tese come non mai al raggiungimento della meta che il Duce ha indicata. A materiale tangibile prova del loro divinamente hanno garantito al Federale il versamento di una somma non inferiore ai sei milioni da versarsi ratealmente entro il primo semestre dell'Anno XIV all'Ente Opere Assistenziali di Torino a favore di tutte le crescenti necessità dell'Ente e specialmente per le famiglie dei richiamati.

L'on. Mazzini e il comm. Venturi hanno poi pregato il Federale di comunicare al Duce ed al Segretario del Partito, a nome dei loro rappresentati, la indefettibile disciplina ed attaccamento al Regime e la ferrea volontà di concorrere, nel campo dell'industria, alla resistenza del Paese per i maggiori destini d'Italia.

Dopo aver comunicato al Federale tale deliberazione l'on. Mazzini a nome della sua signora e proprio ha consegnato una cospicua offerta di monili d'oro per l'Etiopia. Il Segretario Federale ha espresso ai rappresentanti dei datori di lavoro e dei lavoratori dell'industria il suo plauso, ammirato per il nuovo consapevole sforzo che essi si accingono a compiere per la Patria, mantenendo come sempre Torino in prima linea nel servizio del Duce e della Rivoluzione. Il Federale ha sottolineato lo spirito che anima l'offerta ed ha incaricato l'on. Mazzini ed il comm. Venturi di portare a conoscenza degli organizzati il ringraziamento commosso del Partito per questa tangibile riaffermazione della loro fede nei destini dell'Italia fascista.

Il Federale fra gli operai di una fonderia

Il Segretario federale si è recato ieri mattina a visitare le Fonderie Monte Bianco in barriera di Milano. A ricevere il gerarca si trovavano il cav. Cobotti, l'ing. Gualino, il camerata Varetto e l'ing. Pol. Il gerarca ha visitato lo stabilimento ed ha ricevuto un'offerta per l'E. O. A. degli operai e dirigenti. Quindi il Federale si è intrattenuto con gli operai ai quali ha parlato esponendo loro l'attuale situazione politica quale si è venuta delineando dopo l'applicazione delle sanzioni, ed ha affermato la necessità di resistenza da parte di tutti; la vittoria finale arriderà sicuramente quale premio ai sacrifici del nostro forte popolo italiano. Piero Gazzotti ha poi consegnato ai cinque operai più anziani dei premi di fedeltà e lavoro tra gli applausi degli operai che hanno infine inneggiato al Duce.

Il Principe di Piemonte
alla festa del 92° Fanteria

Ieri mattina per l'annuale festa del 92° Reggimento Fanteria, il Principe di Piemonte ha voluto ritornare a Caserma «Monte Grappa», fra quei fanti che furono suoi e che tuttora tengono come altissimo segno d'onore l'aver avuto così augusto comandante. Per l'occasione alla caserma di corso IV Novembre erano convenute tutte le maggiori Autorità cittadine, militari, civili, politiche. Il Prefetto, S. E. Giovara, il Federale Piero Gazzotti, i vice-Podestà, gli alti comandanti militari, magistrati e personalità. Era anche presente S. E. il conte Calvi di Bergolo.

Ricevuto dalle Autorità e salutato dalla Compagnia d'onore, mentre la banda reggimentale eseguiva la Marcia Divisionale, il Principe di Piemonte passava in rassegna il Reggimento. Il comandante, col. Macario, pronunciava quindi un discorso, rievocando le glorie dell'Esercito e quelle del Reggimento, invitando quindi la truppa a seguire l'esempio di quei soldati che così validamente combatterono per la gloria d'Italia. Ordinava quindi il saluto al Re ed il saluto al Duce.

Il Cardinale Arcivescovo, Monsignor Maurilio Fossati benediva in seguito la lapide donata alla Caserma da S. E. il Maresciallo Giardino, lapide effigiante la Madonnina del Grappa.

Il colonnello Macario ha quindi consegnato al Segretario Federale Piero Gazzotti una considerevole somma donata dagli ufficiali e dai soldati del Reggimento; ciò che dimostra, se pur ve ne fosse bisogno, la profonda intima unione dell'Esercito con il Partito.

Terminata con esercizi ginnici e con la sfilata dei reparti la fase ufficiale della cerimonia, il Principe si tratteneva cordialmente con ufficiali e sottufficiali che furono già ai suoi ordini. Verso le 11 il Principe faceva ritorno a Palazzo, dopo aver sostato nel Circolo ufficiali.

Con una semplice cerimonia il colonnello Macario comandante il 92° Fanteria ha poi voluto consegnare una medaglia-ricordo al capitano on. Andrea Gastaldi per molti anni ha fatto parte del glorioso Reggimento. Al camerata Gastaldi gli ufficiali hanno improvvisato una simpatica cordiale dimostrazione di affetto.

Il Maresciallo Giardino gravemente ammalato

Da qualche giorno S. E. il Maresciallo d'Italia Gaetano Giardino è infermo. Ieri mattina i medici curanti sen. prof. Micheli e dott. Griva, hanno trasmesso il seguente bollettino:

«*In questi ultimi giorni S. E. il Maresciallo d'Italia Gaetano Giardino, le cui condizioni circolatorie da qualche mese destavano qualche preoccupazione, ha presentato segni di broncopolmonite ipostatica del lobo inferiore del polmone di destra, ciò che ha alquanto aggravato la sua situazione. Senonchè molto depresso; temperatura tra 36°-38,5°; polso intorno a 100; respiri 35-40. Firmato: Sen. Prof. F. Micheli - Dott. L. Griva*».

L'infermità che ha colto S. E. il Maresciallo Gaetano Giardino si è manifestata agli inizi della settimana scorsa. Ancora lunedì il Maresciallo era intervenuto alla cerimonia militare in occasione del genetliaco del Sovrano. Egli aveva anzi passato in rassegna le truppe del Presidio, unitamente alle maggiori autorità militari. Il giorno successivo S. E. Giardino aveva accusato un leggero malessere che lo aveva costretto a restare in casa; in seguito il male si faceva più serio, cosicchè il prof. sen. Micheli ordinava al malato di tenere il letto. Ieri sera le condizioni dell'infermo erano stazionarie.

La notizia delle non buone condizioni di salute del Maresciallo, subito diffusasi, ha suscitato un vivo rincrescimento nella cittadinanza. Fra i primi ad accorrere all'abitazione dell'eroico Comandante l'Armata del Grappa, è stato S. E. il conte Calvi di Bergolo, S. Em. il Cardinale Arcivescovo, il Prefetto della Reale Basilica di Superga Mons. Bosia, S. E. il Prefetto Giovara, il Segretario Federale Piero Gazzotti, il vice-Podestà conte Gloria, l'on. Gastaldi, ed altre personalità si sono pure recate ad esprimere voti augurali per la salute del Maresciallo.

S. A. R. il Principe di Piemonte, appena giunto a Torino, ha inviato il suo primo aiutante di Campo gen. Aimonino ad informarsi delle condizioni di salute dell'illustre infermo e a recargli l'augurio di una pronta guarigione. Alla casa di via Baretti, 45, è stato in questi giorni — commovente testimonianza d'affetto — un continuo pellegrinaggio anche di gente del popolo.

Le condizioni dell'illustre infermo si sono purtroppo aggravate. Ieri sera alle ore 20 il sen. Micheli ha redatto il seguente bollettino: «*Le condizioni del focolaio bronco pneumatico sono prese che immutate. Temperatura 38,4; polso 108, respiro. 40. Accentuata la depressione del sensorio che rende difficile la nutrizione. In complesso condizioni giudicate aggravate. Firmati: Senatore Micheli e dottor Griva*».

Il capo della comunità israelita ricevuto dal Principe Umberto

Ieri mattina S. A. R. il Principe di Piemonte ha ricevuto a palazzo Reale, in forma privata, il prof. dott. Dario Disegni, capo della comunità israelita di Torino, per recargli il devoto omaggio israelita. Sua Altezza s'intrattenne sull'attività culturale e patriottica della comunità stessa.

Falsi incaricati della raccolta dei metalli

La Federazione comunica che individui, la cui identificazione è in corso, circolano per le case raccogliendo rame e altri metalli, spacciandosi quali autorizzati dalle Gerarchie fasciste. Il Segretario Federale avverte che gli incaricati di tale raccolta sono muniti di speciale lettera di autorizzazione rilasciata dal rispettivo Fiduciario di Gruppo Rionale Fascista. Chiunque altro si presentasse sprovvisto di tale autorizzazione dovrà senz'altro essere fermato e consegnato alle autorità di P. S.

L'orario nelle Banche

L'Unione interprovinciale della Confederazione fascista delle aziende del credito e della assicurazione, in seguito a decisioni superiori e a modifica delle precedenti disposizioni, comunica che resta fermo l'orario d'ufficio delle aziende del credito dalle ore 8.30 alle 16.30, con mezz'ora d'intervallo, mentre l'orario di cassa dovrà essere osservato dalle ore 9 alle 12.30 e dalle ore 13 alle 14.30. Nella giornata di sabato l'orario d'ufficio resta fissato dalle ore 8.30 alle 13, mentre l'orario di cassa si svolgerà dalle ore 9 alle 12.

1.a Legione Milizia CIGAT. — Questa sera, ore 21, riunione Centro, ufficiali 3.o e 5.o gruppo, 3.a, 352.a e 354.a batteria.

Bollettino Demografico

2 Novembre 1935 - XIV

Nati vivi	36
Nati morti e morti prima della denuncia	1
Nati morti	1
Morti	18
Matrimoni trascritti	10

STATO CIVILE

Barotto Maria v. Boria, a. 85, di Alba, casalinga - **D'Avanzo** ... di anni 23, di Torino, v. Mantova 1 - **Deotto Rosa Maria** v. Terreno, a. 72, di Sizzano, casalinga, v. Roero 1 - **Pagliato** cav. **Giovanni Pietro** fu G., a. 68, di Piobesi, pensionato, v. Vercelli 29 - **Latera Bartolomeo** di Vincenzo, a. 54, di Asti, commerciante, c. R. Margherita 125 - **Chiabaudo Antonia** di Michele, a. 36, di Barbetta, casalinga, v. Trofarello 40 - **Delpero Francesco** fu G. B., a. 68, di Canale d'Alba, colonico, v. Asti, Albertina 58 - **Cogliandro Giacomo** fu Pietro, a. 55, di Mignano Monte Lungo (Caserta), manovale - **Riva Tommaso** fu Luigi, a. 25, di Cavelle, operaio - **Broglia** ved. **Guido** fu Pietro, a. 66, di Sicna, impiegata - **Donnini Vittoria** di Attilio, anni 1, di Torino, v. Cigna 104 - **Carbonero Maria** in. **Colombino**, a. 47, di Torino, casalinga - **Manassero Giovanni** fu Michele, a. 81, di Fossano, fabbricante - **Benaventura Modesto** fu Angelo, a. 61, di Trecate, agricoltore - **Violino Giovanni** di Giovanni, a. 57, di Torino, meccanico - **Rossi Oliva** in. **Pozzana**, a. 20, di Vinadio, pettinatrice - **Lusanni Tommaso** di Lorenzo, a. 57, di Pietraporzio, impiegato - **Rasetto Nicolao** fu Giuseppe, a. 70, di Racchetta Canavese, possidente.

Seguendo la Cronaca

da BIANCHI GIOCATTOLI SONO INCOMINCIATI GLI ACQUISTI NATALIZI

La clientela più sollecita ha maggiore possibilità di scelta nei vasti assortimenti di balocchi, i più ricchi d'Italia. La più spettacolosa collezione di bambole; il trionfo dei giocattoli meccanici; le migliori novità. *I bellissimi «cuochi coloniali» di Lenci.*

Il massimo buon mercato.
Via Vietti, fronte Terra Litteria.

ELEGANZA DELLA LINEA

contenuta nel più giusto equilibrio, è la prerogativa del rinomato busto cintura «Sanitas» via Consolata 11. Signore eleganti, visitate i nuovi modelli: confezione accurata coi più fini tessuti nazionali ed ai migliori prezzi.

CASSEFORTI G. POESIO
Via Alfieri 32 - Telef. 47-425.
Armadi e Casseforti da murare.

CINZANO SOSTITUISCE

Dry - Extra Dry - Brut
con
Semi secco - Secco - Extra secco

Dal 18 corr., la S. A. F. Cinzano & C.ia ha sostituito per i propri italianissimi Spumanti i nomi di dry - extra dry - brut e dry Corona, rispettivamente con Semi secco - secco - extra secco - semi secco Corona.

Gli Esercenti che hanno in giacenza prodotti con i nomi aboliti sono pregati di rivolgersi alla Cinzano od ai suoi Rappresentanti per avere gratuitamente le etichettine gommate di rettifica.

LINEA, COLORI, TESSUTI

praticità, eleganza, ricca scelta, sono alcune delle qualità che le signore troveranno riunite nella collezione invernale di **Tortonese.** I più bei modelli ai prezzi migliori. In via Cavour 15.

SENZA AUMENTI DI PREZZO

migliaia di tipi di *stoffe lanerie pure lana* per signore e signori nella

GRANDIOSA LIQUIDAZIONE

R. De Benedetti - Tessuti Extra
Via Carnaia 38 e via Mazzini 10

RICORDATE A. TRIVERO

Nuovo negozio articoli per regali. *Via Monte Pietà e via Mercanti.*

TEATRI : Spettacoli d'oggi

CARIGNANO (Comp. Ruggeri). — Ore 21,15: «Il nuovo testamento» di S. Guitry (spoglio).
ALFIERI (Comp. Besozzi). — Ore 21,15: «La quadratura incantevole» di A. Colantuoni.
ROSSINI (Comp. Cavalieri). — Ore 21,30: «Casa e patio tutto fare» di M. Reva e Chiti.
ROMANO (Comp. dialettale piem.). — Ore 21,15: «Undicimila per mancanza di Valentina» e Prato.
GIANDUJA (Marionette Lupi). — Ore 15 e 21,15: I soliti spettacoli del discolo.
MOSTRA DELLA MECCANICA E METALLURGIA — Dalle 14 alle 23.30.
BALBO: Rivista «Donne, baci, amore».
SUPER DANZE: Serate danzanti.
SAVOIA DANCE: Spettacoli, 17 e 21.
AUGUSTA: Ballabili 3.o Piano 15 e 21.
MAFFEI: Ore 17 e ore 22: Gran Varietà.

I divertimenti

QUANDO ? DOVE ? L'OSTESSA GENEROSA

ed espansiva, cantatrice di gusto, ora sentimentale, ora brillante, sarà visibile al pubblico torinese? Diciamo della Sieburg, una delle più simpatiche animatrici di... del...

Spettacoli cinematografici

AMBROSIO: «L'asta del Continente» Angelo Musco, L. Gloria, R. Anselmi.
VITTORIA: Ronda Caridei-Maria Fabbrini e Compagnia Nicosia 1935.
STATUTO: «Scandalo» Jean Parker.
CHIARELLA: Diavoli in paradiso (ultima Warners) e «Fantasie universali».
BALBO: «Piccolo colonnello» e Rivista.
IDEAL: Nave di Satana e Varietà.
ALFI: «Il lupo scomparso» M. Astor.
MASSIMO: «La moglie indiana» e il 14° film di Silvia Sidney.
ITALA: «Il Conte di Montecristo».
SAVOIA: Il figliuol prodigo, Tyrker.
VINCAGLIO: «La maschera di cera».
SALAZZURRA: «I figli del deserto».
CORSO: Lo scandalo del giuoco, Gable.
REX: Capriccio spagnuolo, M. Dietrich.

Oggi al CINEMA AMBROSIO

si inizierà la più travolgente «fiera del buonumore» con l'attesissima ripresentazione di

ANGELO MUSCO

Il caratteristico, inarrivabile attore comico, riappare sullo schermo nel suo celebre «cavallo di battaglia»:

L'ARIA DEL CONTINENTE

la celebre commedia del Martoglio, cinematograficamente sviluppata e arricchita di straordinarie trovate comiche, offre il modo ad

ANGELO MUSCO

di toccare il vertice dell'ilarità più fragorosa. Altri interpreti: *Lida Gloria, Rosina Anselmi, Luigi Cimara.* Regia di *Gennaro Righelli.* Produzione «*Capitani-Film*».

CLAMOROSO SUCCESSO di eleganza, drammaticità comicità al CINECORSO

Un pubblico sempre più accorso si richiama del film *Metro Goldwyn Mayer*, dalla nuovissima «formula semiseria» intitolato

LO SCANDALO DEL GIORNO

e vi si è divertito immensamente, gustandolo dal principio alla fine, battuta per battuta.

CLARK GABLE
CONSTANCE BENNETT

formano una coppia insuperabile, battendo ogni successo precedente. Da oggi le repliche.

Grande prima CINE REX
in esclusiva assoluta per Torino

Poche rappresentazioni straordinarie del grandioso e affascinante

CAPRICCIO SPAGNUOLO

Civetteria, voluttà, offerta ed inganno, l'arte provocante di

MARLENE DIETRICH

in un film che

VERRA' MAI PIU' PROIETTATO

nè al Cine Rex nè altrove.
Un capolavoro «Paramount»

Oggi allo STATUTO
Il prodigioso SEQUOIA

il film *Metro Goldwyn* in cui con

JEAN PARKER

grazionissima e dinamica, vedrete

UN PUMA E UN CERVO

protagonisti di una singolare vicenda che li fa alleati contro una banda di cacciatori di frodo. La battaglia tra il capo di questi fredatori e i due bellissimi animali è una prodezza cinematografica che sarà difficilmente superata.

IL LUPO SCOMPARSO emoziona all'ALPI

le sue vicende imprevedute e i suoi colpi di scena. L'assassino e l'assassinato individuati in un solo uomo! E' un «giallo» magnifico vibratamente interpretato da Warren William e Mary Astor.

LA NAVE DI SATANA

superbo capolavoro «Fox», oggi al

CINE-VARIETA' IDEAL

Sulla scena *Excelsior Spettacolo.*

NAZIONALE: CASTA DIVA

con Marta Eggerth

GLI SPORT

Vita delle Federazioni

Per la moralizzazione del calcio - L'allenamento invernale dei nuotatori - I professionisti e le sanzioni

Roma, 20 notte.

Si ritorna a parlare di moralizzazione del calcio. E' di ieri la notizia della ammissione di questo sport al Littoriali. Non più estromesso, il calcio potrà maggiormente diffondersi fra la massa degli studenti che dovrà essere la vessillifera del dilettantismo tanto caro al Comitato olimpico. Mentre con questa decisione si tenta di dare al movimento calcistico studentesco una tendenza di puro svago, la F.I.G.C. sta studiando di regolamentare su nuove basi i rapporti economici fra società e calciatori.

A questo proposito siamo in grado di poter annunciare che la presidenza federale emanerà quanto prima le nuove leggi che andranno in vigore con la prossima stagione. Per limitare le pretese dei calciatori saranno fissati dei massimi di stipendio oltre i quali non sarà possibile andare. I massimi saranno presumibilmente di lire tremila.

Anche per le liste di trasferimento vi saranno norme restrittive e moralizzatrici ad un tempo. Per la contrattazione non vi saranno limiti. Il passaggio di un giuocatore da una società ad un'altra verrà concordato e stabilito fra le stesse, previo versamento in contanti della somma fissata per la lista di trasferimento al Comitato di zona. Si ha ragione di ritenere che con il pagamento in contanti, le società che vogliono acquistare i giuocatori dovranno fare i conti con i loro portafogli prima di decidere qualsiasi ingaggio. Non ci saranno più cambiali in giro e questa limitazione dell'acquisto avrà il potere di ridurre notevolmente i prezzi. Al giuocatore non sarà poi consentito di trattare direttamente con la nuova società: a lui spetterà il dieci per cento sulla somma fissata dalla lista di trasferimento. Con questo sistema un altro inconveniente sarà eliminato.

* * *

Un ostacolo nella preparazione invernale olimpionica dei nuotatori sarà costituita dalla più che probabile chiusura di tutte le piscine coperte. Le ragioni di questo provvedimento sono ovvie e non mette conto di ricordarle. Sarebbe tuttavia opportuno che il Coni ottenesse dalle autorità competenti il permesso di farne funzionare almeno una per il periodo invernale. Nella piscina lasciata aperta, la Federazione italiana di nuoto, che tanta ottima propaganda ha svolto quest'anno, dovrebbe mettere in allenamento collegiale i nuotatori probabili olimpionici. In tal modo si limiterà il danno e i tecnici potranno continuare a svolgere il loro programma che ha Berlino per meta. Perchè non lasciare aperta la piscina di Roma?

* * *

Le nostre sanzioni sportive hanno posto sul tappeto il problema dei professionisti nazionali italiani che vivono all'estero. E' da ieri un articolo pubblicato su di un quotidiano che illustra esaurientemente il problema stesso con particolare riferimento ai ciclisti e ai pugili. Questo problema si risolleverà anche alla necessità di dare il massimo sviluppo possibile all'attività agonistica. In Italia. Sviluppare ai nostri rapporti con i Paesi non sanzionisti, ma dare, nel contempo, la possibilità ai professionisti di guadagnare da noi ciò che non possono più guadagnare nei Paesi che hanno messo la firma alle sanzioni. Sappiamo di trattative in corso per far risalire il Palazzo dello Sport a Milano. Se ciò potrà essere realizzato, avremo compiuto un primo passo avanti in favore dei professionisti. Comunque, ci sembra che la questione meriti di essere attentamente vagliata dal Coni.

Il rugby sport ufficiale della gioventù fascista

Roma, 20 notte.

Il Segretario del Partito, nella sua qualità di Comandante generale dei Fasci Giovanili di Combattimento, ha deciso di riconoscere al rugby il titolo di sport ufficiale della gioventù fascista, disponendo pertanto che esso venga incluso nell'elenco di quegli sport che devono essere praticati obbligatoriamente dai Fasci Giovanili, a partire dall'anno XIV. Il Comando generale dei Fasci Giovanili, in accordo con la Federazione italiana di rugby, organizzerà fin dall'anno in corso il campionato nazionale di rugby dei Fasci Giovanili, la cui importanza è dimostrata dal fatto che detto campionato avrà valore non solo per la classifica generale dei campionati assoluti dei Fasci Giovanili di Combattimento, ma anche per l'assegnazione dello Scudo del Duce.

Il Direttorio della F.I.R. convocato per domenica 24

Roma, 20 notte.

Il Direttorio della Federazione italiana di rugby è stato convocato per domenica 24 novembre in Roma per discutere e deliberare sul seguente ordine del giorno: Situazione tecnico-sportiva all'inizio dell'anno XIV; bilancio consuntivo dell'anno XIII e bilancio preventivo dell'anno XIV; attività e rapporti internazionali con particolare riguardo all'attività da svolgere in sostituzione delle gare concluse con squadre di paesi sanzionisti; campionato di divisione nazionale; campionato di p. d.; accordi conclusi con la Segreteria centrale del Guf; accordi conclusi con il Comando dei Fasci giovanili di Combattimento.

Il torneo torinese di palla ovale

Le due partite di domenica

Il torneo di preparazione pel campionato nazionale di palla ovale, organizzato dal Comitato Sezionale e fatto disputare dalle quattro migliori squadre torinesi metterà di fronte domenica prossima il G.U.F. contro il Rugby Torino ed il F.G.C. L. Bazzani contro il M. Sonzini. I primi due «quadri» lotteranno per il primo ed il secondo posto mentre le altre due squadre chiuderanno la classifica. Vivissima è l'attesa per l'incontro fra il G.U.F. ed il R. Torino. Queste due avversarie, che disputeranno entrambe la massima prova nazionale, sono ormai attivamente preparate ed offriranno al pubblico degli sportivi che si recheranno ad assistere all'incontro, una dimostrazione di gioco attivamente impostato e razionalmente eseguito.

I calciatori azzurri si allenano oggi a Seregno

Desio, 20 notte.

Nel pomeriggio d'oggi è stato comunicato ai dirigenti dell'A. C. Seregno che nel pomeriggio di domani la Squadra nazionale di calcio disputerà, sul terreno dello Stadio Ferruccio, l'ultimo allenamento in vista dell'incontro con l'Ungheria. La notizia, appena nota negli ambienti della Brianza, ha sollevato un entusiasmo vivissimo.

I dirigenti del Seregno si sono quest'oggi prodigati nella più scrupolosa preparazione del terreno di giuoco. Questa sera, dopo due giorni di bel tempo, la pioggia ha ripreso a cadere. Malgrado ciò il campo si presenterà lo stesso in buone condizioni, grazie all'ottimo fondo del terreno. L'allenamento avrà inizio alle ore 14 e la Squadra nazionale scenderà in campo contro la formazione del Seregno, attuale capolista del Girone B nella Divisione nazionale C.

I magiari sono pronti

Il collaudo è avvenuto in una gara con il Nemzeti

Budapest, 20 notte.

L'allenamento, costituito da due tempi di quaranta e di quindici minuti di gioco, disputato oggi dalla Nazionale magiara contro il Nemzeti (squadra capolista della seconda divisione) è terminato con cinque punti a quattro a favore dei nazionali. Premettiamo che dopo l'annuncio dato della formazione della squadra che giocherà a Milano la maggior parte della stampa e l'opinione pubblica sportiva hanno approvato incondizionatamente l'opera del Commissario.

«Una squadra migliore di questa — si diceva a Budapest — non riusciremo mai ad averla: in essa c'è la tecnica, la forza, la capacità di realizzare, tutto, insomma».

Dopo l'allenamento odierno crediamo che tale giudizio dovrà subire una severa scossa.

L'attacco, che riunisce cinque giocatori il cui gioco è basato esclusivamente sulla tecnica (si è perfino lasciato fuori Toldi), ha realizzato cinque punti contro una squadra allenatrice che si è prodigata come si trattasse di una partita di campionato.

Se possono essere mossi degli appunti a Csch per la sua lentezza e per lo scarso impegno nel corpo a corpo, se Titkos cede nel suo gioco rude, gli altri hanno soddisfatto al cento per cento. La linea mediana non ha convinto come la linea di attacco, perchè Turay al centro non ha saputo coordinare le azioni; non ha saputo allargare il gioco sulle ali, nè ha saputo facilitare il compito della difesa. I due laterali sono a posto, specie quello di destra, ma al centro vi era, almeno oggi, un punto debole preoccupante. Doppiamente preoccupante perchè pure i terzini si sono dimostrati molto incerti oggi. Per Sternberg gli anni debbono pesare e Vago non è poi molto migliore di Biro. Il portiere Szabo, che difendeva la porta degli allenatori, non ha mostrato doti particolari, ma lo stesso commissario ha dichiarato di averlo unicamente prescelto per il suo coraggio.

Queste le considerazioni sull'allenamento odierno. Può darsi che nel momento della lotta la squadra funzioni meglio di oggi, ma è stabilito che la squadra è nata per un gioco aperto di attacco, non di difesa. E a Milano gli ungheresi puntano sul vincente, non già sul pianzato.

Il Principe di Piemonte Presidente Onor. della Ginnastica

S. A. R. il Principe di Piemonte ha ricevuto ieri a Palazzo Reale il Consiglio direttivo della R. S. Ginnastica con a capo il col. conte Giriodi Panissera, si è interessato dello sviluppo dell'anziano e glorioso sodalizio ed ha, con particolare benevolenza, accettata la Presidenza onoraria. Prima di congedare i presenti, S. A. Reale ha annunciata una prossima visita alla rinnovata sede sociale, in occasione della quale verrà organizzata una accademia ginnica.

Disposizioni della «Fidal»

Roma, 20 notte.

La Fidal comunica: l'inizio della stagione delle corse campestri è fissato per il 1.o dicembre. Le corse campestri libere a tutte le categorie potranno essere iniziate solo dopo il 15 gennaio. La stagione delle corse campestri sarà chiusa l'8 marzo. Pertanto tutte le società ed enti che intendono organizzare manifestazioni di corsa campestre dovranno fare richiesta alla Fidal entro il 15 dicembre, affinchè si possa provvedere a compilare il calendario nazionale di tali prove.

La seconda eliminatoria del G. P. Provincie Piemontesi

Organizzata dal F. C. Cesare Odone si svolgerà domenica 24, la seconda eliminatoria delle corse campestri per il G. P. Provincie Piemontesi. Il ritrovo è fissato al F. C. Odone (via Cigliano 34) per le ore 13 e la partenza sarà data alle ore 14,30.

NOTIZIARIO

— Nello Taddei, uno dei migliori corridori indipendenti su strada, sarà reintegrato dilettante e sarà certamente comparso fra i corridori prescelti per le prove olimpioniche di Berlino.

— Il nuotatore triestino Gianni Gambi, noto per clamorose vittorie riportate in Italia e all'estero, a mezzo del Segretario Federale ha offerto alla Patria 50 medaglie d'oro del peso di 600 grammi.

— Si è costituita una squadra sportiva di Giocani fascisti d'Alessandria sotto la direzione del maestro Bruschi per partecipare a concorsi

Vita finanziaria commerciale e agricola

BORSE ITALIANE

TORINO, 20. — Il mercato assume un andamento migliore in prevalenza di richieste atte diffuse in tutti i comparti riallacciandosi ai quotazioni del relativi listini. Anche sui Fondi Pubblici i prezzi intermedi sono assai migliorati.

TITOLI	Quot.	TITOLI	Quot.
Rendita 3½	66 50	P. C. E.	72 —
Id. cont.	66 30	Beni	69 —
Redim. 3½	69 80	Edison	323 —
Id. cont.	66 —	Unes	0 45
D.T.N. 1940	91 90	Savigliano	660 —
Id. 1941	94 80	Nebiolo	438 50
Id. 1943-45	85 —	Tedeschi	80 50
Torino 4½	100 —	Monecenisio	156 —
Id. 5%	108 —	Fiat	170 50
S. Paolo 4%	470 50	Ansaldo	37 25
Id. 3½ %	375 75	Fiat	209 50
Ferrov. 5%	961 —	C. I. R.	190 —
I.R.I. 4½ %	100 —	Schiapparo.	4 70
Elfer 4½ %	96 —	Mira Lanza	108 50
Cr. Ager. 4%	478 —	Montecatini	365 —
Stet 4%	101 —	M. Amiata	23 —
B. Italia	1305 —	Montecatini	180 80
Lloyd Sab.	4 —	Acqua Pot.	628 —
Mediterr.	455 —	Flocio	47 —
Meridion.	1.45 —	V.-Unica	99 875
Torino Nord	132 50	Lane Borg.	1875
Navig. A. I.	104 —	Valli Lanzo	80 75
Italgas	41 80	Viscosa	332 —
Elettr. A. I.	92 —	Beni Stabili	180 —
Sip	66 25	Cartiera It.	110 —
Terni	132 50	Burgo	207 50
Valdarno	142 25	Fornaci Rian.	180 —
Meridl. El.	218 —		

CAMBI: Parigi 81.80; Belgio 209.25; Londra 60.95; Svizzera 402.30; Olanda 937.75; New York 12.585; Germania 4.9554.

MILANO, 20. — Mercato decisamente fermo. In vita ripresa particolarmente in Selt Vicenza da 322 a 332.50; Fiat da 314 a 322.50; Ra.Merria L. I. a 440; Lini da 335 a 346; Centrale da 636 a 644 e Meridionali a 856. In buon vantaggio anche le Terni, Eridania, Diamiferie, Montecatini, Piccoli Italiana, Cascami e Italcable. Ottimo assorbimento dei titoli di Stato.

R. Italia 1315; Centrale 644; Meditt. 484; Merid. 856; Cantieri, 185; Rubatt. 63; Cantieri 1755; Furlet 58.50; Olona 65; Ticino 70; Olcese 216; Stamp. 825; Costa 319; Linif. 348; Rossari 315; Retondi 389; Terni 24; Cot. Merid. 14.50; Up. Manif. 231; Gavardo 345; Rossi 3130; Targetti 75; Cascami 288; Bermar. 44; Snia 332.50; Parchetti 60.50; Burgo 235; Apenulio 39; Ilva 176; Manifatt. it. 209; Aniante 36.50; Montecatini 161; Palm. 184; Breda 131.50; Bianchi 65.50; Isotta 21.25; Fiat 302.50; Reg. 54; Adr. Elettr. 181; Piacentina 165; Cieli 251.50; Dinamo 243; Ilesse 370; Valdarno 144; Alta It. 90; Emil. 350; Trezzo d'A. 315; Cesalp. priv. 132, ord. 60.50; Ross 68; Edison 231.50; Id. Perforazioni 308; Sip 66; Terni 69; Vizzola 365; Merid. Elettr. 320; Terni 193; Unes 9.75; Italcable 76; Tecnom. 61; Distill. 170; Brid. 597; Zuccli. 13; Raffineria 440; Italgas 41.50; Lanza 103; Petroli 8; Aedes 72; Fond. Beg. 1, id. 7 % 16; Fondi Rust. 85; B. Sicil. 199; Baltarena 17.50; Baroni 30; Gr. Alb. 41; Italcem. 330; Piretti It. 1060; Pirelli e C. 312; Brasiliani 70.50; Dell'Acqua 190; Assic. Gen. it 3810.

OBBLIGAZIONI

Rendita 5 % 94.75; Ferrovie it. 3 % 264.50; Cogne 6 % 437; Id. 6.50 % 483; Fond. Op. Pubbl. 5 % 416; I.R.I. 4.50 % 398; Elfer 4.50 % 403.50; Ferr. Dauhio-Save 121; Stet. 4 % 497; Prest. Austriaco 4 % 332; Id. 7 % 675; Prest. Bulgaro 7.50 % 190; Prest. Germanico 7 % 166; Pr. Greco 1928 6 % 344; Id. 1933 6 % 450; Pr. Lesino 3.50 % 500; Pr. Polacco 7 % 408.50; Pr. Rumeno 7 % 295; Pr. Stato S. Paolo 7 % 515; Pr. Ungherese 7 % 155; C. R. di Bologna 3.50 % 385; Id. 4 % 576; Id. già 5-6 4 % 395; C. R. di Milano 3.50 % 394; Id. 4 % 398; Id. già 5-6 4 % 418.50; Cons. Dann. Terr. 4 % 360; Id. già 5.50 4 % 387; Cons. Cred. Agr. Bilgi. 4 % 360.50; Id. già 5-6 4 % 339; Banca Naz. Lav. 4 % 380; Id. già 5-6 4 % 330; C.F.I.P. Siena 3.50 % 369; Id. 4 % 388; Id. già 4.50-5-6 4 % 400; Cred. Fond. Sardo 4 % 368; Id. già 4.50-5-6 4 % 367; Ist. C. F. Trid. 4 % 385; Id. già 5-6 4 % 404; Ist. C. F. Venezia 4 % 379; Id. già 5-6 4 % 376; Cons. Pubbl. Util. 6 % 435; Id. in Tel. 6 % 433.50; Cred. Marsic 5.50 % 439; Ist. Fond. Roma 3.50 % 360; Id. 4 % 379; Id. già 4.50-5-6 4 % 384; I.M.I. 6 % 900; I.M.I. Edilizia 3.50 % 338; Id. 6 % 420; I.M.I. San Paolo Torino 3.50 % 372; Id. 3.75 % 486; Id. già 5 4 % 404; Cons. Acque Pot. 6 % 415; Unif. di Milano 4 % 76; Autovia Bergamo 6 % 338; Aut. Toscane 6.50 % 480; Mediterranee 4 % 378; Id. 6 % 440; Meridionali 3 % 279; Nord Milano 4 % 393; Id. 4.50 % 451; Idem 5.50 % 444; Id. 6 % 456; Adriatica 6 % 432; Edison 6 % 446; Emiliana 6 % 432; Sel. 6 % 419, Sili 6 % 420; Forze idrauliche 6 % 421.50; Trezzo 6 % 450; Cisalpina 1950 6 % 422.50; Cisalpina Concreter 6 % 480; Id. 1934 6 % 418; Sacs 5 % 366; Id. 4 % 417; Merid. Elettrica 5 % 384; Id. 6 % 457; Stipel 6 % 433.50; Coes 6 % 430; Consorzio Prov. Bens. 4.50 % 390; La Centrale 6 % 405; La Rinascente 6 % 385; Linificio Canapificio Naz. 6 % 399.

GENOVA, 20. — Cr. Migl. 4 % 370; S. Paolo 4 % 404; R. Italia 1317; Saturnia 19; Merid. 844; Meditt. 485; Rubatt. 52; Lloyd Sab. 3.95; Alta It. 108; Polcra 3.95; Cot. Merid. 14; Snia 333; Monter. 160; Amiata 95; Ilva 170.50; Ansaldo 36; Metalli It. 209; S. Giorgio 235; Fiat 321; Unes 9.85; Sip 66.50; Terni 151; Erid. 356; Zuccli. 13.15; Raffin. 442; Distill. 180; Kolmi 277; Aedes 73; Beni Stabili 193.

TRIESTE, 20. — Adria 33; Cosulich 18; Libera Triestina 39; Lloyd 66.50; Premuda 225; Ass. ni Gen.li 5405.

SETE

Società Tarinese, 20. — Operazioni di stagionatura: organzini stagionati colli 2, kg. 260.31; trama colli 3, kg. 399,84; lana colli 2, kg. 741,90. — Operazioni d'assegno: lavorate n. 5.

CONSOLIDATI (20 novembre 1935)

	Milano	Genova	Roma	Trieste
Rend. 1906	70 50	70 80	66 50	70 80
Red. 3.50	88 25	88 20	88 —	88 75
B.N. 1940	94 50	94 50	94 80	94 50
» 1941	94 50	94 50	94 80	94 50
» 4% lordo	85 —	85 —	84 50	85 —
Ven. 3½ %	78 80	78 —	76 50	77 —
CAMBI				
Stati Un.	12 58.5	12 56.3	12 58.5	12 58.5
Inghilt.	60 85	60 85	60 85	60 85
Francia	81 80	81 80	81 80	81 80
Svizzera	402 50	402 50	402 50	402 50
Argentina	— —	3 26	— —	— —
Belgio	209 25	209 15	— —	— —
Cecoslov.	51 50	51 50	— —	— —
Germania	495 54	495 50	— —	— —
Olanda	937 52	937 50	— —	— —
Spagna	169 25	169 15	— —	— —

MERCATI

CEREALI

Asti, 20. — Grano al q.le L. 110-112; meliga 85-89; segale 90-92.

Cuneo, 20. — Grano al q.le L. 109-112; meliga 75-76; segale 85-92.

BESTIAME

Cuneo, 20. — Sensali nostrani di 1.a al Kg. L. 5.1-44, della coscia 30-38, vitelli nostrani 32-38, della coscia 35-38; manzi 30-35; maiali da mac. 36-38.

Reggio E., 20. — Buoi da macello la qual. al kg. L. 2.10-2.40, vacche nostrane da macello 1.80-3, tori 1.90-3.20, manzette e giovenche 1.80-3.20; vitelli da latte di 50-70 kg. 3-3.80, italiani grassi da macello di kg. 120-150 al kg. L. 2.80-3.10; id. di 150-180 kg. L. 3.10-3.35; id. di 180-200 kg. L. 3.35-3.50.

Valenza, 20. — Bestiame da macello, buoi al kg. L. 2.2-34; vacche 17-18; vitelli e manzi 24-26; suini 35-40; maiali 35-37; lattonzoli cad. 80-90.

POLLAME E UOVA

Fossano, 20. — Galline al kg. L. 5-5.50; polli 5.50-5.75; anitre 4-4.20; conigli 3-3.25; piccioni alla coppia 3-3.50 nova alla dozzina 6.50-7.

San Sebastiano Curone, 20. — Galline al kg. L. 5-5.50; polli 6-7, capponi 7-8; tacchini 4.50-5; anitre 3.50-4; oche 3-4; conigli 2.80-3; piccioni alla coppia 5-6; nova alla doz. 6-6.50.

VINI

Ovada, 20. — Barbera per hl. L. 80-100; comune da pasto 80-90; nebiolo 100-120; barbera superiore 130-150; freisa 130-160; dolcetti superiori 120-130; nebiolo vecchio 200-220.

bisoglio il miglior e più vasto assortimento Mobili AI PREZZI MIGLIORI
VIA BOSCHINI 19 ANGOLO V. PRINC. AMEDEO TEL. 45.766

ISCHIROGENO
a base di fosforo, ferro, calcio, china con stricnina ★ senza stricnina
RICOSTITUENTE MONDIALE PER ADULTI E PER BAMBINI
Spedendo la lettera-formata a L. 10.80 in bollo, rimborso a L. 48.10 in bollo speciale
Si spedisce gratis l'opuscolo contenente giudizi dei più illustri Clinici sull'ISCHIROGENO, quali nessun'altra specialità medicinale possiede.
Indirizzare la richiesta all'inventore Grand'UFF. G. BATTISTA NAPOLI

Pubblicità Economica

1) **ANNUNZI D'INDOLE COMMERCIALE**

L. 1,80 per parola - Minimo L. 18

BLOCCO tornio revolver barra 40, tre torni vite barra, smerigliatrice per utensileria, rotativa per lastra, pantografica, trapani mano, piastra per torneria frontale rettilinea, forgia, incudi gambo, mola smeriglio, manuale, supporti, utensili rapido. Tabacchi 8, 29301

CREDENZA vetrina ferro pilastro portici attigui piazza Castello. Foglia, Po 12. 25681

BUSSOLOTTI Cucinella Supporti trasmissione Mora tutti reggipanta trovarete a miglior Casa Cucinetto, corso Vittorio, 29. 24436

MOTORE vapore quaranta cavalli vi ce vendesse. Luce ottanta equivale. Cotrone, Carro. 75077

PASTIFICIO Italico, via Nizza 111, vende tutto macchinario esterni (alti inoltre accessori esterni. 34363

3) **SOCIETA', CAPITALI, RILEVI CESSIONI AZIENDE**

L. 1,50 per parola - Minimo L. 15

ALIMENTARI drogheria, bellissime vetrine, centro Torino; reddito dimostrabile 50.000, cedesi causa salute 40.000. Schiarimenti Mandrino, Salvazzo 5, Pinerolo. 6083

CAUSA decesso urge rimettere avviato negozio idraulico elettricista. Ferrini Torino. 70214

DROGHERIA, commestibili, automatismi, marsina, elettrici, 7000. Occasionissima. Perini, Stuchi 2. 75007

FACILITAZIONE pagamento 10.000 avviatto laboratorio falegname macchinario completo, clientela. Jachia, Torino 8. 75051

OCCASIONISSIMA. Causa partenza cedo o affitto avviatissimo alimentario e drogheria posizione centralissima, affezionata clientela. Scrivere Perrone, Ciriè. 75168

PASTICCERI. Rinuncio stabilire offerta centralissimo laboratorio. Porrati, Torino 8, Torino. 73035

RIMETTO macelleria bene avviata causa famigliari. Scrivere cassetta 199 P. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 75144

VENDO subito licenza mercerie mobilio. Giulio Cesare 63. Prezzo mite. 75149

500.000 cerco contro ipoteca casa Torino. Scrivere cassetta 11 P. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 25253

RAPPRESENTANTI VIAGGIATORI PIAZZISTI

L. 1,50 per parola - Minimo L. 15

ARGENTERIA primaria fabbrica affidarebbe rappresentanza Piemonte eventualmente anche Liguria a persona bene introdotta orefici argentieri. Indirizzare cassetta 106 C. Unione Pubblicità Italiana, Milano. 5085

CERCANSI piazzisti stipendio. Via Pinelli 22, Damiani. 73156

IMPORTANTE Casa Chimico Farmaceutica cerca viaggiatori produttori per il Piemonte. Scrivere cassetta 180 C. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 25514

IMPORTANTE Vinicola Canellese cerca piazzisti, possibilmente introdotti. Scrivere corso Re Umberto 50. 38674

INTRODOTTO liquoristi, fabbriche grassore Piemonte cercasi. Lanfranconi, Strada della 3, Milano. 6066

PRATICA affari assume serie rappresentanze Piemonte. Referenze. Mole, Nizza 31, Torino. 75167 bis

SERIA ditta massima garanzia cercherebbe rappresentanza per Torino eventualmente anche Piemonte. Scrivere cassetta 143 P. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 74945

5) **OFFERTE D'IMPIEGO**

L. 1,50 per parola - Minimo L. 15

BANCONIERE, panettiere, provveditore cercansi. Rivolgersi Cooperativa, Ceres. 25665

CASA signorile cerca cameriera non educazione, attiva, prudenza. Scrivere dando referenze, età, cassetta 159 C. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 25472

CERCASI cameriera, signorina distinta, attitudini casalinghe ed attività. Dirigere offerte lasciando età cassetta 191 C. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 25665

CERCO sbilla cuoca tredia quarante sani disposta anche pulizia e lavori. Desidero informazioni. Scrivere cassetta 217 P. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 75191

DATTILOGRAFIA 12 mensili. Iniziansi nuovi Corsi: Stenografia, Contabilità, Computometer, Lingue. Scuola Moderna, Garibaldi 9. 25445

DITTA primaria automobilistica perfetta corrispondente inglese dattilografia pratica ufficio. Scrivere dettagliando referenze pretese cassetta 182 C. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 25615

IMPORTANTE Stabilimento cerca impiegato pratico ufficio approvvigionamenti, referenze pretese. Scrivere cassetta 184 U. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 25657

SALDATURA elettrica cercansi impiegamenti perfezionamenti. Facilitazioni frequentando Scuola, Bazzani 114. 75064

SIGNORINA ufficio della cattedrale cercasi aiuto magazzino. Scrivere cassetta 214 P. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 73174

TORNITORE ottimo meccanica varia cercasi. Presentarsi stabilimento corso Dante 74, Torino. 25671

TORNITORI abilissimi cercansi. Via Alfieri 9. 73197

12 giornalmente guadagneranno fatti dedicandosi ore libere proprio domicilio, poca industria. Opuscolo gratis Manis, Roma. Desiderando completare lavoro rimettere lire due. 4795

7) **DOMANDE DI LAVORO (Operai, persone di servizio)**

L. 0,50 per parola - Minimo L. 5

ABILE sarta cercasi famiglia. Parenti, Principe Amedeo 27. 75211

CINQUANTENNE indipendente massima fiducia affettuosa premurosa offresi una due persone niente stipendio solo vitto. Gherardi, Assietta 3. 75139

AUTISTA meccanico diplomato, licenza Diesel, referenze. Meneghini, Rivoli Gianduiera, Rio. 75165

OPERATORE stirerista (uomini paralleli reparto signorelles). Scrivere cassetta 187 C. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 25624

PASTICCIERE abile panettiere milanese offresi. Scrivere cassetta 211 P. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 75167

TECNICO assicurebbe manutenzione impianti sollevamenti privati di qualunque tipo. Scrivere cassetta 203 P. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 75142

6) **LEZIONI E TRADUZIONI**

L. 1,50 per parola - Minimo L. 15

FRANCESE: signorina impartisce rapidamente propria lingua. Scrivere cassetta 210 P. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 75164

LEZIONI e traduzioni in lingua tedesca. Via Bonvalon 1. 75181

MAESTRA, diplomata anche francese, darebbe lezioni, ripetizioni. Scrivere cassetta 182 P. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 75142

10) **CAMBIO MOBILIARE**

L. 1,50 per parola - Minimo L. 15

AMMOBILIATA indipendente due letti, gas acqua corrente luce 116, Artieli tredici. 75230

CERCASI camera tranquilla ricchiamo cucina. Scrivere cassetta 197 P. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 75139

13) **ANNUNZI VARI**

L. 1,50 per parola - Minimo L. 18

A. A. A. Argento oro brillanti acquista grande fabbricante, Carlo Alberto ventitre. 74026

A. A. A. Al massimo compro oro argento grezzi, Cavaliere Maria Vittoria 16. 25496

A. A. Argento oro brillanti compro massimo prezzo anche impegnati. Barbaroux 22, Lovole Colombano. 74516

A. A. Acquisto brillanti A-AA grani qualsiasi. Scrivere cassetta 135 C. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 25618

ACCERTAMENTI investigazioni, ricerche informazioni, ricerche, assume commissioni, informatore, Cesare Battisti 7, Torino. 25630

ALASIA Carlo, fabbrica mobili, specialità in salotti verde. Sempre vetrine interessanti, buon prezzo garanzia. 73209

AMMOBILIAMENTI Prestito quattrocentesca 1450, matrimoniale, studio, antichità Portineria, San Tommaso 10. 25429

ARREDAMENTO Italiano, regio Francia 5. Matrimoniali rinascimentale 1900, pranzi stagionerie, cristallerie, mobili, tendaggi, pezzi antichi. Apprendistato. 3840

ARTICOLI casalinghi, vetrerie, porcellane, rivolgiamo sotto resto, occasioni, ottime. Via Tommaso 11. 75012

BATTERIE nichel Sabica marchio rendimento sicuro, infallibili. Francesco Paola 37, interno. 75199

FALLIMENTO mobili, Montebello 22, chiusura due mesi. Approfittare massimo convenienza. 74817

CLASSIFICAZIONE fallimentare fabbrica mobili, matrimoniali, sale pranzo, studi, cucine, ditmen 27 ht. liquidazione. 25504

CLIENTELA pronta disposta rischiare, ma persone matrimoniali, antifascismo, studi. Nizza 31. 25567

MOBILIFICIO nemi stile, stipite smaltate, facilitazioni, convenienza. Regina Margherita 254. 25642

MOBILI. Vastissimo assortimento tinelli prezzi realmente eccezionali. Pagella Morgini 44. 24675

PELLICCERIA Monterisi Alessandria, persone vendi. Alberga Bonnefemme. Assortimenti grandiosi, prezzi eccezionali visitate. 5458

PIANOFORTE coda clavicembalo 500; ottime occasioni, vendo, compro, cambio, affitto. Piatino Andrea Doria 8. 75217

PIANOFORTI qualunque marca, vendo, cambio, cambio, noleggio. Occasioni straordinarie. Piatino, Andrea Doria otto. 74773

RADIO novità. Phonola ultimi modelli. Cambi vantaggiosi. Supercadio, Maria Gioda, 6. 25538

ANNUNZI MATRIMONIALI

Con gli inserzioni di questa Rubrica si corrisponde sempre con busta non intestata.

L. 1,80 per parola - Minimo L. 18

VEDOVA, senza prole, piccolo capitale, sposerebbe signorilmente distinto stabile, massima serietà. Scrivere cassetta 168 P. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 75013

17) **CASE, TERRENI, VENDITE, ACQUISTI, AFFITTANZE**

L. 1,50 per parola - Minimo L. 15

ACQUISTASI cascina pianura collina valore 150.000-500.000. Serrano, Corte Appello 2. 75200

ACQUISTO direttamente proprietari escluse mediatori casa nuova costruzione 150-200 mila. Offerte cassetta 176 C. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 25540

ALASSIO, Magnifica villa permutasi proprietà redditizia. Rivolgersi: The Anglo American Agency & Bank 6 Bontempi. 6084

A 80.000 vasta 13 camere, stanze, accessori. Demaria, Garibaldi 22. 25540

A 2.200.000 vendesi isolato 37.000 mq. corso Giulio Cesare, 300 camere, reddito 250.000. Esclusi intermediari. Scrivere cassetta 202 P. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 75156

CASA vendo 40 camere altre disimpegni, su giardino, reddito 110.000, 2.50 Cr. sborso 240.000, esclusi mediatori. Scrivere cassetta 192 C. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 25567

CENTRO Porta Nuova grandi e appartamenti nel otto vani liberi subito vendonsi. Rivolgersi via Lagrange 42. 25564

CORSO Cosone, villa graziosa vendesi. Rivolgersi via Lagrange 42. 25565

CHIAVENO centro vendesi casa 12 camere, due negozi. Piovano, Garibaldi 31, Ivrea. 73064

PARAGGI signorili 610.000 vendesi bellissima casa nuova signorile, 45 camere, termosifone, ascensore, parchetti, bagni, acqua calda. Scrivere cassetta 200 C. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 25662

PERMUTO negozio, elegante, piccolo, centrale, con proprietà terreno. Scrivere cassetta 51 P. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 74651

VENDO affitto casa arredata libera 14 camere garage giardino comodità moderne, Telefonare 35-089. 75097

VENDO terreno grandi piccoli lotti e affitto negozi nuova costruzione. Rivolgersi via Mazzini 15. 75132

VENDO urgenza ravvisa 180 giornate irrigua, ottimissima coltura, 25 Km. da Torino, 4500 per giornata. Scrivere cassetta 193 C. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 25670

120.000 vera 17 camere San Paolo Bertano, Corte Appello 2. 75198

260.000 vera nuova 57 ambienti, Barriera Francia, Bertano, Corte Appello due. 75199

18) **APPARTAMENTI E LOCALI VUOTI E MOBILIATI**

L. 1,50 per parola - Minimo L. 15

A. Militari, S. Secondo 76, lussuoso appartamento angolo 4 camere cucina bagno, servizio acqua calda. 24914

A. Bellissimi alloggetti signorili, piccoli, una-due camere, cucina, poltrona, termosifone, scelta tappezzeria, affittasi 1.o gennaio. Via Francia 24. 74280

AFFITTANSI, corso Bramante 19, alloggi alloggetti moderni. Telef. 46-320. 74412

AFFITTANSI in casa signorile appartamenti 4 camere oltre cucina bagno completo ristrutt. Corso Lecce 15. Telefono 73-003. 58789 bis

AFFITTANSI piccoli alloggi nuovi costruzioni termosifone. Portineria, corso Peschiera 215. 75047

AFFITTANSI alloggi 3 e 4 camere impianti bagni comodità moderne. Via Morgbna angolo via Clemente. 74019

AFFITTANSI subito due camere cucina accessori bagno. Via Camandona 4, Telefono 24-546. 25607

AFFITTASI, Nizza nuovo alloggio tre camere cucina accessori. Telefono 47-287. 25466

AFFITTASI, Giobarti 20, alloggio signorile sette vani (due saloni) prezzo conveniente, comprensivo riscaldamento. 75205

AFFITTASI signorile alloggio tre camere cucina bagno accessori acqua calda. Corso Umberto 126. 25585

AFFITTO alloggio tre camere cucina termosifone. 1.o piano soleggiato. Via Cristallo 12. 75157

ALLOGGI due camere cucina ammobiliati. Corso Parigi 45; trami diciannove uno. 24124

ALLOGGIO centralissimo cinque ambienti bagno, eventualmente locazione arredamento completo nuovissimo. Occasione. Telefonare 30-545. 70075

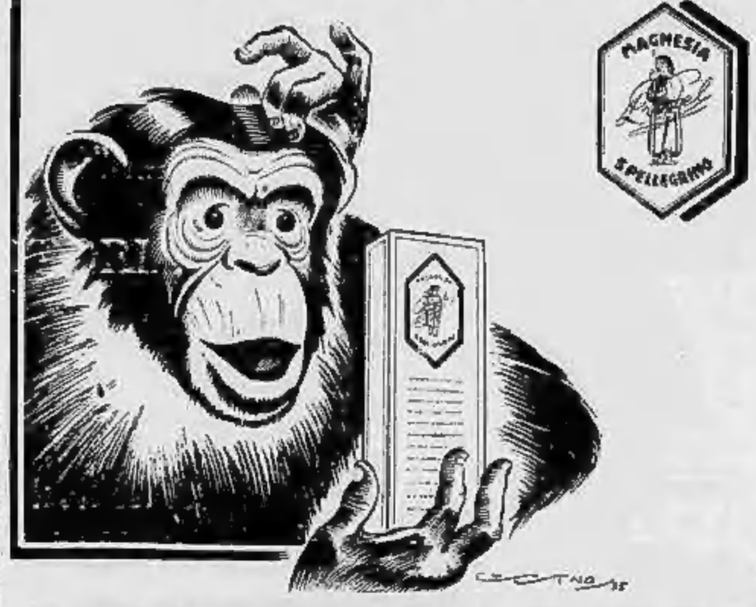
19) **ALBERGHI STAZIONI CLIMATICHE**

L. 1,50 per parola - Minimo L. 18

BORDIGHERA, Grand Hôtel Miramare, ogni conforto, pensioni da lire 30. 5491

SANREMO, Pensione Matilde, nuova Direzione. Massimo confort, ascensore, garage, parco, 35 camere, trattamento signorile. Tre minuti Casino. Pensioni da 23. 5991

è inimitabile!



MAGNESIA S. PELLEGRINO

"LA AMMINISTRATRICE PATRIMONIALE"
Società Anon. - Capitale Sociale L. 100.000 - VIA CAVOUR 31 - Tel. 42-262
AMMINISTRAZIONI STABILI - COMPRA-VENDITA - ANTICIPI PER LAVORI
Cauzioni - Registrazioni e denuncie contratti come decreti

DIFFIDA

I creditori di **Fabrizi Angelo**, esercente commestibili, via Stradella 189, sono diffidati a voler presentare distinta dei crediti, entro il 30 corr. mese, alla signorina Romero Rosa, via Stradella 189.

Occhi, Orecchi, Naso, Gola
Prof. Dott. Comm. ORRIGO Via S. Anselmo, 1, ore 11-12 - 18-19

EMORROIDI
cura radicale senza ricorrere in 2 visite
Dott. CASPARE BORTI
c. G. M. Bottesini 7, Milano, Tel. 13-850
Lunedì, giovedì: Novara, v. D. Bella 9

MALATTIE GENITO-URINARIE RENI - VESCICA PROSTATA - URETRA
Studio diretto dal Cav. D.r G. A. BRUNO
Corso Vinzaglio 9 e via Rossini, Visite Tel. 42-471 - Ore 13-19.30 - Fest. 10-12

IMPOTENZA - DEBOLEZZA - ESAURIMENTI
DISTURBI NERVOSI — ANEMIA
DEBOLEZZA - Dott. MACCHIAVELLO
Via Nizza 17 - Ore 11-12; 18-20

SIFILIDE VENEREE PELLE
Gabinetto speciale dell'Urea
Dott. CASALEGNO, via XX Settembre, 52
Specialista - Orario: dalle 10 alle 12; dalle 17 alle 18.30 - Fest. dalle 10-12.

Veneree, Pelle, Sifilide, SESSUALI
Esame completo sangue
Dott. Cav. SALVI completo, nervosa
Via Cernaia, 8 - Ore 9-12, 14-19, fest. 9-12

REGIA PRETURA

Il Pretore di Torino
con Sentenza 3-5-1935
(3431) **ha condannato**
Giraudi Lucia di Pietro, esercente in Torino, Corso Dante n. 84, a L. 100 ammenda e Cotta Mario di Carlo, esercente in Torino Corso Stupinigi n. 48, a L. 150 ammenda, per avere posto in vendita burro alterato per irrancidimento.
P. E. C. - Torino 10-11-1935-XIV
Il Cancelliere: NICOLA NICOTRA

Tipografia Giornale LA STAMPA

LE MIGLIORI **STOFFE**
Confezioni accuratissime su misura, dalle più economiche alle più ricercate
ALLA MODA ITALIANA
VIA BERTOLA, 49 - P. SUSA - TORINO - SARTORIA PER UOMO - UNICA SEDE - TELEF. 48 416
ABITO - SOPRABITO - PALETOT a partire da L. 100
(Stoffa - Fodera - Confezione)

Anno 69 - TORINO - Giovedì 21 Novembre 1935 - Anno XIV Num. 278

« L'Impero britannico deve tenere conto del fatto che ha nel mondo molti nemici almeno tanti quanti ne ha Mussolini. Essi attendono il momento in cui tutte le forze dell'Impero saranno legate in qualche punto della terra per la rivolta ».

« Neue Zürcher Zeitung »

LA STAMPA
ULTIME NOTIZIE

« Quale è questo codice strano e nuovo che permette al Giappone di insanguinare l'Oriente, se esso vuole, e che detta le pene più severe contro l'Italia, colpevole di voler dare la civiltà a tribù selvaggie e divise? ».

(L'« Intransigeant »)

Tutti si lamentano delle sanzioni
ma in Inghilterra si spera nell'embargo del petrolio

Londra, 20 notte.

Negli ambienti politici inglesi animatissime sono oggi le discussioni attorno alla decisione attribuita al primo ministro Baldwin di non conferire un posto dicastoriale a Winston Churchill. Si era osservato che quest'ultimo non era stato ricevuto a Downing Street in questi giorni, che Baldwin ha dedicato a continue consultazioni coi suoi futuri collaboratori. Oggi si ammette ormai come definitiva l'eliminazione di Churchill dal gabinetto Baldwin, e Londra cerca di appurare per quale motivo il Primo Ministro abbia alterato la decisione presa prima delle elezioni di attuare nell'ambito governativo il più pericoloso critico del governo nazionale.

Appurare la verità è difficile, perchè si pongono innanzi troppe spiegazioni. Alcuni ritengono che la acuta germanofobia di Churchill e gli attacchi ai quali è stato fatto segno dalla stampa tedesca per un suo recente articolo, abbiano indotto Baldwin a non associare le sorti del governo a quelle tendenze antitedesche che fanno capo a Churchill. Senonchè la *Morning Post* nega questa spiegazione, aggiungendo che Baldwin non è uomo che si lasci influenzare da campagne di stampa all'estero e meno ancora da quelle di Germania. D'altra parte è risaputo che il Primo Ministro non nutre grandi simpatie per la Germania e che egli anzi propenderebbe verso una politica di intima collaborazione con la Francia e possibilmente anche con l'Italia mirante ad impedire un espansionismo tedesco che a suo giudizio scatenerebbe un conflitto mondiale. Vi è chi pensa che l'eliminazione di Churchill significa la vittoria dei germanofili dell'estrema destra del partito conservatore i quali sarebbero stati in grado di esercitare con successo delle pressioni su Baldwin, le quali avrebbero avuto il risultato di spalancare le porte del governo all'ultra conservatore Page-Croft.

Di sicuro, per ora, non si sa nulla, ma dell'incidente molto si parlerà alla riapertura della Camera. La sensazione in esso prodotta è stata tanto più intensa in quanto si considera qui che il mantenimento anche per pochi mesi di Eden al suo posto degli affari leghisti dimostra la volontà di Baldwin di mantenere per qualche tempo ancora inalterata la rotta della politica estera dell'Inghilterra.

Oggi il collaboratore diplomatico del *Manchester Guardian* definisce così questa politica: « Dura verso Roma, fredda verso Berlino, ortodossa nei riguardi di Ginevra ». Il bene informato scrittore è persuaso che coloro i quali pensavano che la politica leghista del Governo sarebbe stata notevolmente anacquata dopo le elezioni saranno presto delusi: « Non vi è intenzione — egli dice — di ridurre la pressione da esercitarsi sull'Italia; è vero il contrario », perchè vi è ragione di pensare che il Governo britannico sta conducendo a termine alcune delicate trattative con le Nazioni fornitrici di petrolio e di benzina allo scopo di ridurre le loro esportazioni in Italia e possibilmente di interdirle del tutto. Si dice che queste trattative sono molto promettenti per il punto di vista inglese e che i sondaggi effettuati particolarmente in America abbiano convinto Londra che entro due o tre settimane la Lega potrà diramare l'ordine di embargo su questi combustibili con la certezza che esso potrà essere effettivamente applicato.

A dispetto di questo leghismo a oltranza, la cui durata rimane imprecisa, si continua qui dai giornali a sostenere che tutti gli sforzi debbono essere compiuti per conferire al conflitto attuale il carattere di una vertenza fra Roma e Ginevra.

R. P.

I colloquî di Laval
con l'Ambasciatore inglese

Parigi, 20 notte.

Laval ha ricevuto questa mattina l'ambasciatore d'Inghilterra, venuto a dargli conoscenza del testo definitivo della risposta britannica alla nota italiana, risposta che verrà consegnata venerdì e pubblicata sabato, contemporaneamente alla nota francese. Il *Journal des Débats* manifesta la convinzione che le conversazioni per la ricerca di una base di accordo non tarderanno a riprendere fra le Cancellerie di Parigi e di Londra, dato per il più che la Lega delle Nazioni ha assegnato alla Francia ed all'Inghilterra una specie di mandato in tale senso con la sola riserva che, in caso di esito positivo, le basi contemplate vengano sottoposte all'assemblea. L'organo moderato aggiunge essere desiderabile che anche l'Italia e l'Inghilterra continuino i loro scambi di vedute sulla reciproca situazione in Mediterraneo, aspetto della questione che la Francia esaminerà, a sua volta, a tempo e luogo.

Ma queste prospettive cadono in una atmosfera delle meno propizie a raccogliersi. Da un lato infatti le sole notizie concrete giunte sulla situazione diplomatica concernono l'attività in corso, fra le quinte, a Ginevra, per varare l'embargo sui petroli, attività, come si vede, abbastanza diversa dalla ricerca di una base di accordo. Dall'altro le preoccupazioni ispirate dalla situazione interna accaparrano l'attenzione del governo, dei giornali e del pubblico, al punto da far passare tutto il resto in seconda linea.

Qualche giornale paradossa, per verità, le informazioni di ieri sull'incidente, che la Francia non poteva agire diversamente di come ha fatto. L'*Echo de Paris* dedica ad esempio un lungo articolo alla difesa della procedura seguita dal Consiglio ginevrino tendente a considerare la trascurabilità delle accuse di illegalità sollevate contro di esso dai giuristi italiani e anche da qualche francese.

Maurras, nell'*Action Française* vi risponde anticipatamente ripetendo per l'ennesima volta che il mancato di Versailles non accorda il diritto di pronunciarsi sulla questione se vi sia o no rottura del Patto societario, questo diritto essendo stato semplicemente enunciato in un emendamento del 4 ottobre 1921 che non venne mai ratificato dai governi firmatari, e che per tal motivo, essendo ormai trascorsi 14 anni, è da considerare nullo. Le sole disposizioni obbligatorie, secondo il direttore dell'organo monarchico il quale ha consultato sull'argomento più di un giurista, sono quelle iscritte nel Patto. Ora, per quanto riguarda l'infrazione si dovrebbe societario, il Patto stabilisce che spetta a ciascun membro della Lega di apprezzare individualmente se vi sia o non ci sia stata. Lo stesso emendamento del 4 ottobre 1921, del resto, non si vide forse obbligato a specificare che « tocca ai diversi membri della Lega, determinare se vi è stata o no rottura del Patto? ».

Ciò significa, senza equivoco possibile, che ogni Stato, nella propria sovranità è libero di attenersi al giudizio che ritiene opportuno. Ne consegue che nessun argomento giuridico poteva obbligare la Francia ad associarsi alla procedura incriminata qualora il proposito del Governo di Parigi non fosse stato per l'appunto quello di creare il diritto laddove non era mai esistito.

Ma queste polemiche lasciano ormai il tempo che trovano sopra tutto dato il fatto che nulla sembra giustificare l'opinione che il governo francese voglia svincolarsi dall'aderire a ulteriori e più gravi sanzioni quali quelle che si preparano a Ginevra.

Per il momento, come dicemmo, la situazione diplomatica cede il passo alle preoccupazione interne le quali non tendono affatto a diminuire. Il solo barlume di speranza apparso durante la giornata d'oggi e che la Borsa si è affrettata a registrare, è dato dalle discrepanze di pareri fattesi strada durante la riunione della delegazione delle sinistre che avrebbe dovuto gettare le basi di un programma di governo per un eventuale gabinetto radico-socialcomunista e che ha dovuto invece aggiornarsi a venerdì senza aver potuto prendere alcuna decisione che non sia negativa.

C. P.

Ripercussione dannosa
sulle relazioni mondiali

Berlino, 20 notte.

L'assurda opera delle sanzioni sconvolgitrice di quanto ancora rimaneva di normale nell'economia d'Europa, viene sempre più messa in rilievo da questa stampa alla quale più importa naturalmente di sidire come essa sia destinata a turbare anche inevitabilmente l'economia dei neutri.

Il *Voelkischer Beobachter* rileva anzitutto essere più che spiegabile che l'Italia non abbia potuto fare a meno di reagire alle misure delle Potenze.

« Contemporaneamente all'entrata in vigore delle sanzioni contro il suo paese — dice il giornale — Mussolini ha ordinato la soppressione delle importazioni dai paesi che partecipano al procedimento contro l'Italia. Questo decisione certo in qualche parte colpirà anche innegabilmente l'economia stessa dell'Italia, che però è a ciò preparata ».

Ma quello che più importa di ridire al giornale è che la ripercussione delle sanzioni con l'aggiunta delle controsanzioni italiane sarà indubbiamente tale da farsi sentire un po' dappertutto in Europa, deprimendo ancora più le già depresse condizioni economiche del continente, e ciò con tutte le inevitabili conseguenze: « molti paesi vi sono, e non soltanto paesi del sud europeo, che avevano con l'Italia un bilancio attivo »; il giornale allude evidentemente e più specialmente alla Francia, da dove i corrispondenti non mancano di segnalare le manifestazioni e le pressioni sempre più importanti di pubblica opinione contro l'assurdo delle sanzioni. Ma non è soltanto in Francia che questa diffusa convinzione va prendendo piede, ma è un po' da per tutto là dove naturalmente prevenzioni o particolari interessi politici non facciano velo a una seria considerazione a puro servizio degli incontrastati interessi di una sola Potenza. Secondo il giornale, il fatto che le sanzioni siano state da tutti puntualmente eseguite, non vuole dire affatto che la stessa desti entusiasmo sopra tutto non vuol dire che l'entusiasmo sia destinato a durare.

C. P.

Spudorate menzogne etiopiche
con destinazione ginevrina

Ginevra, 20 notte.

Il successore di Tecle Hawariate nella carica di ministro a Parigi e delegato permanente presso la Lega, signor Wolde Mariam, il quale non aveva ancora avuto occasione di far intendere la sua parola a Ginevra, si è fatto vivo oggi con un telegrone che vorrebbe essere una replica alla nota inviata dal Governo di Roma agli Stati partecipanti alle sanzioni. Un punto della nota italiana per cui il rappresentante abissino è stato particolarmente sensibile, è quello del movimento di disgregazione marginale che si sta verificando nel cosidetto impero etiopico: « Nonostante i tentativi di corruzione dell'Italia, il governo etiopico ha la fierezza di constatare che, ad eccezione del degiac Hailé Sclassiè Gugsa, nessun capo si è lasciato corrompere... ».

Evidentemente il signor Wolde Mariam, o chi scrive per lui, è in ritardo di qualche settimana sugli avvenimenti, dato che dopo la sottomissione di Gugsà, tutta la stampa internazionale ha dato atto della sottomissione di numerosi altri capi militari fra cui in questi ultimi giorni il fratello del degiac Cassa, Sebat. La stessa tesi è sostenuta a proposito della popolazione tigrina che, lungi dall'accogliere gli italiani come liberatori, si sarebbe — sempre secondo il documento etiopico — rivoltata contro le nostre truppe. E ciò — afferma il documento — a motivo delle atrocità delle truppe italiane contro le donne abissine « comprese le religiose dei conventi... ».

Analoghe e simili contestazioni della verità, il documento etiopico cerca di fare a proposito della proclamata liberazione degli schiavi: « Le autorità italiane pretendono di avere liberato sedicimila schiavi del Tigrai. Ora — precisa trionfalmente il sig. Wolde Mariam che evidentemente si è occupato di statistica del dipartimento schiavista del governo di Addis Abeba — l'effettivo degli schiavi del Tigrai non corrisponde a questa cifra ».

Impegni violati
Una coraggiosa requisitoria

Londra, 20 notte.

Il « Daily Mail » in un articolo del suo principale redattore di politica estera dal titolo: « Gli impegni anglo-francesi verso l'Italia », scrive:

« Nell'aprile del 1915 l'Italia si impegnava ad entrare in guerra con tutte le sue forze a fianco della Francia e della Gran Bretagna e della Russia. La misura nella quale essa ha mantenuto i suoi impegni è data dal numero dei suoi morti. Più di 600 mila suoi giovani figli hanno dato la vita per la causa comune. Col trattato di Londra, la Francia e l'Inghilterra hanno garantito all'Italia equi compensi coloniali, qualora avessero aumentato i loro possedimenti. Dopo la guerra la Gran Bretagna e la Francia si sono spartite i vasti territori coloniali germanici; all'Italia non è stato dato nulla; solo recentemente è stato fatto qualche cosa allorchè si sono apportate lievi modifiche alle frontiere delle sue colonie africane: pezzi di deserti sabbiosi, mai volentieri ceduti dalla Francia e dalla Gran Bretagna.

« Durante lunghi mesi di negoziati a Ginevra nulla si è unito del trattato di Londra; i moralisti societari che pongono la loro dottrina sulla santità delle obbligazioni della Lega, hanno denunziato l'Italia perchè essa aveva avuto il coraggio di reclamare i propri diritti di ottenere un posto al sole. Questi moralisti non hanno mai pensato di alzare la voce contro la fredda violazione dei trattati firmati molto tempo prima che si pensasse all'esistenza della Lega. Quali sono le più solenni obbligazioni? Da un lato un patto firmato in mezzo alla guerra, sanzionato dal sangue della gioventù di quattro alleati, dall'altro un impegno dato ad una vaga organizzazione che non ha nè non una lontana rassomiglianza con l'originaria Lega.

« Numerosi membri della Lega hanno trasformato questo istituto in una organizzazione per la salvaguardia di coloro che posseggono contro coloro che non posseggono e per coprire una quantità di ingiustizie. Si rendono conto i fautori di come i loro allettamenti screditino la Lega? Una prova di ciò si è affacciata allorchè si sono visti i risultati della politica avoluta per dominare ad ogni costo la Germania. Una disonesta politica, diretta alla sottomissione dell'Italia, è destinata ad avere risultati egualmente tragici di quelli che hanno reso trasformato l'Europa in un campo armato. Vi sono oggi importanti segni che la coscienza del popolo inglese comincia ad essere urtata dalla violazione degli impegni assunti un giorno. Ed è certo che sarà sulla base di questi impegni che alla fine la questione dovrà essere risolta ».

Aberrazioni settarie

Marconi non può parlare
alla radio britannica

Londra, 20 notte.

L'Agenzia *Reuter* comunica:

« Una proposta di Guglielmo Marconi per una radio-diffusione in Inghilterra sul conflitto italo-etiopico è stata declinata dalla *British Broadcasting Corporation* in conformità alla politica applicata dalla Corporazione stessa fino dall'inizio del conflitto italo-etiopico e cioè: limitarsi ai fatti ed eventualmente amplificarli soltanto in base a rapporti dell'osservatore della Corporazione a Ginevra o del Ministro rappresentante il Governo britannico presso la Società delle Nazioni. La Corporazione dichiara ufficialmente che accettare la proposta di Guglielmo Marconi sarebbe stato derogare da questa norma politica ».

E' una notizia che si commenta da sè. Marconi non può parlare alla radio britannica. Ecco a quale punto di aberrazione giunge il settarismo inglese.

Oggi l'Egitto protesterà
contro l'oppressione britannica
I responsabili del sangue sparso

Alessandria (Egitto), 20 notte.

Una gravissima rivelazione è uscita dal Consiglio dei Ministri egiziano tenuto stamani a Cairo. Si è saputo infatti che il Ministro degli Interni non aveva dato ordine di sparare sui dimostranti nei giorni scorsi; l'ordine di sparare è davuto invece alla iniziativa degli ufficiali di polizia; ed è stato come i capi della polizia egiziana siano inglesi. Pertanto il Consiglio dei Ministri ha deciso di aprire un'inchiesta allo scopo di stabilire la responsabilità degli ufficiali di polizia, dai quali è stato dato ordine di usare le armi. Si dicevo inoltre che in base agli accertamenti già fatti, il Governo vuole impartire alla polizia l'ordine di non sparare contro i dimostranti in caso di nuovi eventuali disordini; riferisce in un comunicato diramato nel pomeriggio, il Ministero dell'Interno afferma che la polizia si varrà di tutti i mezzi per impedire le manifestazioni ed ogni conato. Il comunicato è in evidente contrasto con i rilievi fatti stamani nel Consiglio dei Ministri.

I direttori di giornali e di riviste arabi, riunitisi oggi, hanno deciso di non far uscire alcuna pubblicazione domani in segno di protesta contro l'oppressione britannica in Egitto. E' noto infatti che domani tutti i negozi arabi della capitale saranno pure chiusi e gli avvocati egiziani si asterranno dalle udienze. Contemporaneamente anche gli studenti hanno annunziato che parteciperanno allo sciopero e che accederanno nella via per indurre gli esercenti commercianti dissenzienti a chiudere i loro negozi e bazar. L'Unione universitaria raccoglie fondi per poter inviare una delegazione a Ginevra per chiedere l'intervento della Società delle Nazioni.

La situazione è comunque ritornata normale in tutto il territorio egiziano eccettuato un lieve scontro nella città di Minia.

Mentre ancora si ignora la data e le modalità per l'applicazione delle sanzioni da parte dell'Egitto, si accentua il movimento popolare per colpire il commercio inglese. Il Balagh afferma che l'Egitto nella sua lotta contro gli inglesi non deve limitarsi alle sole manifestazioni politiche, ma deve lavorare sul piano dei partiti per un piano diretto contro gli interessi economici e commerciali inglesi. Il giornale conclude: « Dobbiamo organizzarci in modo da danneggiare l'Inghilterra in tutte le sue voci commerciali ».

Domattina un treno speciale condurrà ad Alessandria i ministri, i quali si imbarcheranno a bordo delle corazzate per assistere alle grandi esercitazioni della flotta ancorata ad Alessandria. Prenderanno anche l'alto commissario inglese il quale arriverà ad Alessandria da Cairo in aeroplano. Tutti i cinpartito egiziani hanno invece respinto l'invito di assistere alle esercitazioni.

Il capo nazionalista siriano Fakry El Barudi ha inviato il seguente telegramma a Nahas Pascià: « Tutta la Siria stigmatizza i metodi di oppressione applicati in Egitto da una nazione che ha incitato 55 nazioni a difesa dell'Abissinia. Il sangue sparso per la libertà è la base su cui sorge l'indipendenza ».

Gli italiani di Alessandria sino ad oggi hanno offerto alla Patria dodici chili d'oro, quattromila sterline e settantadue polizze di combattenti.

A. L.

Protesta egiziana a Ginevra
per la parata navale inglese

Ginevra, 20 notte.

Una nuova protesta egiziana è pervenuta oggi a Ginevra a proposito della parata navale progettata dall'Inghilterra nelle acque di Alessandria per la giornata di domani. Il documento, che emana dai numerosi centri egiziani residenti in Svizzera, è del seguente tenore:

« In perfetta comunanza di idee e di sentimenti con i nostri compatrioti, eleviamo una protesta indignata contro le manovre navali britanniche progettate per domani ad Alessandria. L'Egitto non ha mai messo in dubbio la potenza inglese; tuttavia esso deve constatare che tale potenza serve soltanto a imporre un giogo brutale ad un popolo civilizzato e disarmato di sette milioni di abitanti. Da un secolo l'Inghilterra avvelena nella valle del Nilo una politica di asservimento e di soffocamento sistematico contro ogni principio di ordine e di civiltà. Lo spiegamento di forze di cui sopra, non può aggiungere alcun lustro al prestigio britannico. Dal canto nostro, forti del nostro diritto, della nostra dignità come popolo e della giustizia della nostra causa, proseguiremo con tutti i mezzi nella lotta per l'indipendenza ».

Disordini antisemiti
in Polonia

Berlino, 20 notte.

Si ha da Varsavia che in seguito alle manifestazioni studentesche che hanno portato alla chiusura del Politecnico, anche l'Università e la Scuola superiore di commercio sono state oggi chiuse. L'agitazione antisemita si diffonde un po' dovunque con qualche eccesso.

La vertenza mineraria inglese

La maggioranza dei minatori è favorevole allo sciopero

Londra, 20 notte.

Si comunica questa sera l'esito del *referendum* indetto fra le masse minerarie inglesi sulla questione dello sciopero generale da dichiararsi allo scopo di imporre al padronato le domande dei minatori di un incremento salariale di due scellini al giorno. In favore di uno sciopero in tutti i bacini minerari del paese si sono pronunciati 409.351 operai mentre contro lo sciopero hanno votato 29.215. Il 93 per cento dei votanti si è così dichiarato favorevole a una lotta a oltranza e questa è la più alta percentuale in favore di uno sciopero che sia stata mai raggiunta dalla federazione mineraria britannica. I *leaders* di essa prevedevano un responso bellicoso ma si dichiarano sbalorditi della quasi unanimità dei minatori in appoggio di una lotta aperta contro i proprietari di miniere i quali finora hanno resistito con tutti i mezzi alle domande poste non solo dalle masse minerarie ma persino da alcuni organi ufficiali incaricati dello studio del problema minerario e delle misure da adottarsi per rimediare a una situazione che tutta l'Inghilterra sa che non potrà essere mantenuta a lungo senza scatenare gravissimi conflitti anche in altri rami dell'industria.

Il segretario della Federazione appena informato dell'esito del *referendum* ha dichiarato che lo comunicherà al Primo Ministro chiedendogli di ricevere entro i prossimi giorni una rappresentanza del consiglio esecutivo della Federazione. Quest'ultima poi convocherà una conferenza nazionale alla quale spetterà di elaborare il piano dell'offensiva futura. Il padronato, si dice, è assolutamente indifferente di fronte alle tendenze combattive dei minatori e dichiara che uno sciopero si risolverà in una sconfitta degli operai dato che il patronato nelle condizioni attuali dell'industria non si trova in grado di concedere incrementi di salario. Esso non ha torto in quanto che il problema dell'industria carbonifera non potrà mai essere risolto, cioè l'industria non potrà mai essere posta su basi redditizie fino a tanto che non saranno radicalmente alterate le leggi vigenti da circa sei secoli in base alle quali i grandi proprietari di terre in Inghilterra sono padroni tanto della superficie quanto del sottosuolo.

I terroristi di Marsiglia

Il nuovo difensore d'ufficio

Parigi, 20 notte.

L'udienza al processo dei tre terroristi croati alla Corte d'Assise di Aix en Provence, apertasi alle 9.25, è stata tolta alle 10 e rinviata a domani. A sostituire l'avv. Desbons è stato nominato difensore d'ufficio l'avv. Saudinot, il quale ha chiesto il rinvio del processo per potere studiare il voluminoso incartamento. La decisione della Corte è stata però per un semplice rinvio.

L'avv. Desbons, venuto stamattina al Palazzo di giustizia, si è subito recato alla cancelleria della Corte d'Assise per fumare il suo ricorso in Cassazione contro la sentenza della Corte che lo ha radiato dall'Ordine degli avvocati. In dichiarazioni fatte ai giornalisti ha detto che da cinque mesi era stato avvertito che non gli sarebbe stato concesso di difendere i tre terroristi allo scopo di impedirgli di parlare.

Corre voce ad Aix che siccome il ricorso in Cassazione poteva essere sospeso, l'avv. Desbons doveva essere mantenuto al suo posto durante i cinque giorni che egli aveva di tempo per presentare il suo ricorso, e per cinque altri giorni dopo la firma del ricorso. E' dunque probabile che, con la apertura dell'udienza di domani, l'avvocato riprenda il suo posto. In tale caso sarebbe prevedibile qualche nuovo incidente.

In quanto agli accusati, è attualmente impossibile sapere se facciano davvero lo sciopero della fame, come hanno annunziato.

Una miscela velenosa
nella pasticceria di San Francisco

Tre morti e centinaia di colpiti

S. Francisco, 20 notte.

Alcune centinaia di cittadini sono stati colpiti da malori di avvelenamento, che hanno rapidamente preoccupato le autorità. Una rapida e rigorosa inchiesta ha rivelato che essi sono stati prodotti da carbonato di soda avariato venduto in una drogheria locale in questi giorni e impiegato nella fabbricazione della pasticceria.

Il direttore dell'Ufficio di igiene della città non esclude che possa trattarsi di un tentativo criminoso di qualche esaltato o di qualche organizzazione della malavita locale. La polizia ha iniziato rigorosissime indagini mentre gli ufficiali sanitari provvedono al sequestro del carbonato adulterato in tutti i negozi della città. Anche la radio e la stampa sono state mobilitate per prevenire un propagarsi dell'intossicazione. Tre persone però sono già morte negli ospedali cittadini e alcune altre sono in condizioni gravissime.

I sanitari dell'amministrazione municipale che hanno esaminato il carbonato adulterato, interrogati dai giornalisti, si sono limitati a dichiarare che la miscela velenosa è troppo bene preparata per poter essere soltanto occidentale.

La morte dell'Amm. Jellicoe

Londra, 20 notte.

Si annunzia stasera la morte dell'ammiraglio conte Jellicoe, all'età di 75 anni. Egli era nato a Southampton e discendeva da una famiglia, la quale di padre in figlio ha dato alla marina inglese uomini eminenti.

Il 4 agosto 1914, Jellicoe era stato posto al comando supremo dell'intera flotta britannica; e il 30 maggio del 1916 alla testa della flotta egli partiva da Scapaflow per dirigere il famoso scontro navale dello Jutland. La tattica di Jellicoe durante la battaglia di Jutland è stata sapremente criticata e le divergenze di vedute fra Jellicoe e l'ammiraglio Beatty, propugnatore dell'azione rapida, appartengono ormai alla storia.

Episodio brigantesco
a Marsiglia

Parigi, 20 notte.

Stamane a Marsiglia il signor Mazer, cassiere della Camera di Commercio, accompagnato da tre colleghi, si recava in auto sulla banchina del Capo l'Inde. Egli aveva con sè 100.000 franchi in biglietti di banca, incassati alla Tesoreria. Attraversando la via San Cassien, la vettura del Mazer venne urtata da un autocarro e spinta contro un muro. Quattro uomini mascherati scesero dall'autocarro ed intimarono al quattro impiegati dell'auto di consegnare loro il denaro che custodivano. Il Mazer diede un fascio di biglietti da 50 e da 100, per un valore complessivo di 30.000 franchi, riuscendo però a dissimulare in una tasca del pastrano altri 70.000 franchi. Fatto il colpo, i grassatori presero nuovamente posto nell'autocarro che stazionava a pochi metri dall'attentato e si allontanarono velocemente. Dei banditi non si ha nessuna notizia.

Sette giorni di carcere duro
per un bacio passionale

Londra, 20 notte.

In un tribunale di Slough, è stato condannato alla pena di sette giorni di carcere duro il quarantaduenne Guglielmo Huter, accusato di avere baciato una ragazza in un cinematografo. Il giudice ha dichiarato che avrebbe condannato Huter a una semplice multa, se egli, nel baciare la sua compagna, non avesse posto tale e tanta passione da delurpare le sue labbra. La povera ragazza infatti ha cominciato giudici e avvocati mostrando due labbra a tal punto escoriate che sembravano essere state passate alla lima.

Muore festeggiando a tavola
l'adempiuto giuramento

Londra, 20 notte.

Guadagnando tre sterline alla settimana, lo spazzino municipale James Linkerton faceva giuramento di ammassarne duemila.

Per un trentennio egli ha sofferto la fame, per mantenere il suo giuramento: ed oggi, mentre celebrava, pranzando lautamente, il raggiungimento della somma fissata, veniva fulminato da un colpo di apoplessia.

TEATRI

ALL'ALFIERI, le recite a prezzi popolari, favorevolmente accolte alla scorsa stagione, verranno conservate anche per quest'anno comico, trasportandole alla sera di ogni venerdì. Pertanto esse incomincieranno da domani con l'applaudita rappresentazione de « La gerarchia incalzata » di Alberto Colantuoni. Lunedì la Compagnia di Lamberto Picasso metterà in scena la nuova commedia di Nino Alessi, « Il velo degli avvoltoi ».

AL ROSSINI il nuovo « vaudeville » di Ramos Sesa e P. Perez Fernandez, « Cane e gatto vanno d'accordo », ha ottenuto uno dei consueti successi cui e oramai abituata da tempo la Compagnia di Mario Casaleggio. La direzione commossa, allietata da grandine musicherie appositamente composte dal maestro Chiri, è stata calorosamente applaudita, le parti comiche e quelle drammatiche, sostenute dai singoli attori con spigliatezza e con calore, hanno di volta in volta, suscitato l'ilarità più viva e la commozione più sentita, in modo che il pubblico ha trascorso qualche ora di lieve godimento. La vicenda matrimoniale di Elisa e di Gino, due giovani che si amano follemente, ingarbugliata da contrasti, da contrattempi, e dalle stesse persone che vi agiscono, riesce sempre a tener desta l'attenzione degli spettatori, sino alla sua conclusione felice, che si può arguire fino dalle prime battute, ma che tuttavia mantiene continuamente in ansia, tra una risata e una lacrimuccia. Serata, dunque, lieta, per merito soprattutto della buona interpretazione. Quattro simpatiche macchiette: il Casaleggio, la Robella, l'Artuffo e il Remelli, appassionata Elisa la Romeo, vivace servetta la Maria Casaleggio, a posto i due Orecchia e gli altri attori: tutti più volte applauditi, anche a scena aperta, e chiamati alla ribalta a ogni fine d'atto. Da stasera « Cane e gatto... » si replica.

Una miscela velenosa
nella pasticceria di San Francisco

Tre morti e centinaia di colpiti

S. Francisco, 20 notte.

Alcune centinaia di cittadini sono stati colpiti da malori di avvelenamento, che hanno rapidamente preoccupato le autorità. Una rapida e rigorosa inchiesta ha rivelato che essi sono stati prodotti da carbonato di soda avariato venduto in una drogheria locale in questi giorni e impiegato nella fabbricazione della pasticceria.

Il direttore dell'Ufficio di igiene della città non esclude che possa trattarsi di un tentativo criminoso di qualche esaltato o di qualche organizzazione della malavita locale. La polizia ha iniziato rigorosissime indagini mentre gli ufficiali sanitari provvedono al sequestro del carbonato adulterato in tutti i negozi della città. Anche la radio e la stampa sono state mobilitate per prevenire un propagarsi dell'intossicazione. Tre persone però sono già morte negli ospedali cittadini e alcune altre sono in condizioni gravissime.

I sanitari dell'amministrazione municipale che hanno esaminato il carbonato adulterato, interrogati dai giornalisti, si sono limitati a dichiarare che la miscela velenosa è troppo bene preparata per poter essere soltanto occidentale.

La morte dell'Amm. Jellicoe

Londra, 20 notte.

Si annunzia stasera la morte dell'ammiraglio conte Jellicoe, all'età di 75 anni. Egli era nato a Southampton e discendeva da una famiglia, la quale di padre in figlio ha dato alla marina inglese uomini eminenti.

Il 4 agosto 1914, Jellicoe era stato posto al comando supremo dell'intera flotta britannica; e il 30 maggio del 1916 alla testa della flotta egli partiva da Scapaflow per dirigere il famoso scontro navale dello Jutland. La tattica di Jellicoe durante la battaglia di Jutland è stata sapremente criticata e le divergenze di vedute fra Jellicoe e l'ammiraglio Beatty, propugnatore dell'azione rapida, appartengono ormai alla storia.

Episodio brigantesco
a Marsiglia

Parigi, 20 notte.

Stamane a Marsiglia il signor Mazer, cassiere della Camera di Commercio, accompagnato da tre colleghi, si recava in auto sulla banchina del Capo l'Inde. Egli aveva con sè 100.000 franchi in biglietti di banca, incassati alla Tesoreria. Attraversando la via San Cassien, la vettura del Mazer venne urtata da un autocarro e spinta contro un muro. Quattro uomini mascherati scesero dall'autocarro ed intimarono al quattro impiegati dell'auto di consegnare loro il denaro che custodivano. Il Mazer diede un fascio di biglietti da 50 e da 100, per un valore complessivo di 30.000 franchi, riuscendo però a dissimulare in una tasca del pastrano altri 70.000 franchi. Fatto il colpo, i grassatori presero nuovamente posto nell'autocarro che stazionava a pochi metri dall'attentato e si allontanarono velocemente. Dei banditi non si ha nessuna notizia.

Sette giorni di carcere duro
per un bacio passionale

Londra, 20 notte.

In un tribunale di Slough, è stato condannato alla pena di sette giorni di carcere duro il quarantaduenne Guglielmo Huter, accusato di avere baciato una ragazza in un cinematografo. Il giudice ha dichiarato che avrebbe condannato Huter a una semplice multa, se egli, nel baciare la sua compagna, non avesse posto tale e tanta passione da delurpare le sue labbra. La povera ragazza infatti ha cominciato giudici e avvocati mostrando due labbra a tal punto escoriate che sembravano essere state passate alla lima.

Muore festeggiando a tavola
l'adempiuto giuramento

Londra, 20 notte.

Guadagnando tre sterline alla settimana, lo spazzino municipale James Linkerton faceva giuramento di ammassarne duemila.

Per un trentennio egli ha sofferto la fame, per mantenere il suo giuramento: ed oggi, mentre celebrava, pranzando lautamente, il raggiungimento della somma fissata, veniva fulminato da un colpo di apoplessia.

De Vecchi e Starace inaugurano i corsi delle Scuole del P.N.F.

Roma, 20 notte.

Stamane il Ministro dell'Educazione Nazionale e il Segretario del Partito hanno inaugurato, nell'Istituto di San Gregorio al Celio, i corsi dell'anno XIV delle tre scuole superiori del P. N. F.: di assistenza sociale, di preparazione per le maestre rurali e di economia domestica.

Erano presenti il Segretario amministrativo del P. N. F., un rappresentante del presidente dell'C. N. E., il presidente della Confederazione dell'industria, un rappresentante del presidente della Confindustria, i fiduciari dell'A. F. S. (azione universitaria, media ed elementare), i tre direttori generali del Ministero dell'Educazione Nazionale, i professori, gli insegnanti e l'ispettrice delle tre scuole.

Hanno parlato il Segretario del Partito e il Ministro dell'Educazione nazionale. La cerimonia inaugurale si è quindi conclusa col saluto al Duce.

ULTIME FINANZIARIE

PARIGI, 20. — Ripresa della rendita francese, dopo un inizio debole, irregolarità negli altri valori.

Rendita 4 % 72.35; Prestito 4.50 % 91.40; Banca di Francia 8530; Crédit Foncier 2080; Crédit Lyonnais 1624; Azioni Suez 15.200; Cie Gen. Electricité 1405; Thomson-Houston 149; Stah. Kuhlmann 570; Cie Gen. Transatlantica 16; Citroen 81.50; Wagons-Lits 45.50; Rio Tinto 1475; Royal-Dutch 21.840; Paris Lyon Méditerranée 900; Creusot 1660; Shell Transport 311; De Beers 484; Gerlsid 875; Montecatini 1 contanti 125; id. a termine 134.50.

LONDRA, 20. — Mercato più attivo, chiusura sostenuta.

2½ % Consols 89.25; 3½ % Conversion Loan 107 1/8; 4 % Funding Loan 116 7/8; 5½ % War Loan 105 3/8; 4½ % French Loan 27; 4 % Ital. 1916 24 7/8; 7 % German Loan (Dawes) 29; 5½ % Ital. Buongi 93 1/2; 7 % Rumanian Loan 23¾; Para Paulo 7 % Coffee Loan 82 ½; 3½ % Italian Rentes 20; Great Western ord. 49; London Passenger Transp. Co. 1 % 105 ¼; Gas Light Coke 28 ¼; Cable & Wireless « A » 20 ½; id. « B » 20 ¼; British Celanese 14 1/8; Courtaulds 56; Sula Viscosa 43 ½; Electrical & Musical Industries 28 1/8; Swedish Match « B » 16 7/8; British American Tobacco 111 7/8; Royal-Dutch 20 1/8; Rio Tinto 20; De Beers 122 ½; Consolidated Goldfields 73 1/8; Dunlop 39 ½.

Mercato dei cotoni

New York, 20. — Chiusura cotoni. Disponibili tendenza sostenuta; id. Middling 12.40. Futuri tendenza apertura calma; id. chiusura irregolare.

	19	20		19	20
Novem	11.60	12.03	Maggio	11.82	11.56
Dicem.	11.80	11.92	Giugno	11.47	11.50
Gen.	11.75	11.82	Luglio	11.41	11.44
Febbr.	11.67	11.77	Agosto	11.33	11.33
Marzo	11.60	11.71	Settem	11.25	11.22
Aprile	11.56	11.64	Ottob.	11.15	11.13

N. Orleans, 20. — Disp. Middling 13.56.

	19	20		19	20
Dicem.	11.82	11.96	Maggio	11.56	11.56
Gen.	11.75	11.77	Luglio	11.40	11.43
Marzo	11.60	11.70	Ottob.	11.14	11.15

Liverpool, 20. — Chiusura cotoni ufficiali. Futuri americani tendenza sostenuta. 1936: novembre 6.55, dicembre 6.49; 1936: gennaio 6.45, febbraio 6.44, marzo 6.45, aprile 6.41, maggio 6.39, giugno 6.37, luglio 6.35, agosto 6.32, settembre 6.21, ottobre 6.16, novembre 6.11, dicembre 6.10; 1937: gennaio 6.09, marzo 6.08, maggio 6.07, luglio 6.06, settembre 6.07. Futuri egiziani e indiani tendenza calma. Sakel Fully Good Fair: novembre 35, 7.39, 1936: gennaio 8.89, marzo 8.72, maggio 8.62, luglio 8.52, ottobre 8.41, novembre 8.38.